

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO X N.9

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

SETTEMBRE 2018

Distribuzione Gratuita

ROCCA IMPERIALE, IL CONSIGLIO COMUNALE ALL'UNANIMITÀ APPROVA LA RICHIESTA DI ANNESSIONE AL CONSORZIO DI BONIFICA DEL BRADANO METAPONTO.

LA SOLUZIONE DEL DISAGIO IDRICO PER I PRODUTTORI AGRICOLI PASSA IN BASILICATA. LA PERIFERIA PARLA ALLA CALABRIA

Un Consiglio Comunale molto partecipato quello svoltosi lo scorso sabato 29 settembre, nella sala consiliare, presso il Monastero dei Frati Osservanti. Consiglio comunale al completo: maggioranza e minoranza. Un solo punto all'ordine del giorno, ma storico per l'importanza dei contenuti:



"Comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino. Richiesta di distacco". Un documento che inizia un procedimento per il distacco dal Consorzio di Bonifica

di Trebisacce, forse una provocazione, ma il fatto è che l'idea è quella di andare avanti e uniti. Una richiesta di distacco dal Consorzio e da inviare alla Regione Calabria. Comitato degli agricoltori presieduto da **Margiotta**, assessore regionale al Consorzio di Bonifica **Gianni Mitidieri**, amministrazione comunale e cittadini sono tutti uniti e determinati nell'azione di protesta per risolvere un problema sostanziale per l'agricoltura quale fonte prevalente di reddito. E' sicuramente una sfida che avvierà un processo dialettico importante con gli attori principali che detengono il potere decisionale oltre che politico. Ma bisogna pur fornire i mezzi e gli strumenti alla politica per stimolare e raggiungere una possibile soluzione del problema. Un problema vecchio quello della carenza idrica che si ripropone irrisolto ogni anno e che porta gli agricoltori a rispettare dei turni impossibili e con acqua modesta, insufficiente perché gli agrumeti sono sempre in sofferenza. Oggi viene ribadita la richiesta di una **condotta autonoma** che libera dalla schiavitù gli agricoltori, che guardi al futuro dei giovani e che risolva il problema almeno per i prossimi 50 anni. Non è un problema da poco perché si tratta di investire milioni di euro, si tratta di coinvolgere le regioni Calabria-Basilicata e Puglia, l'Ipli, il Ministero, ecc. Un percorso complesso, ma che occorre affrontare, è stato detto. Gli agricoltori roccesi hanno sempre pagato i contributi al Consorzio, ma senza ottenere i servizi richiesti. Oggi gli agricoltori non si sentono rappresentati dal Consorzio, anzi chiedono l'annessione alla Basilicata che eroga l'acqua 24h, senza turni. Il 18 settembre scorso sul complesso tema è intervenuta a Rocca Imperiale la Senatrice Rosa Silvana Abate (M5S Senato): «Il Comitato degli agricoltori, insieme alle istituzioni locali, mi hanno chiesto di lavorare al potenziamento della condotta (con un bypass) che permetta ai limoneti di Rocca di non avere più

problemi di approvvigionamento idrico". Successivamente il Consorzio è intervenuto e il bypass in un solo giorno di lavoro è stato fatto, ha dichiarato il sindaco **Ranù**. E' stata ricordata che la vibrata manifestazione di protesta del 27 luglio scorso sulla carenza idrica organizzata dal Comitato per la tutela del comparto agricolo e per l'irrigazione, dalla Cia-Agricoltori Italiani e dall'amministrazione comunale, guidata dal Sindaco **Giuseppe Ranù**, ha portato già dei risultati e ha aperto un dialogo proficuo con la Regione Calabria. La seduta ha visto come Segretario Comunale Nicola Middonna. Il presidente del Consiglio **Antonio Pace** ha voluto, tra l'altro, ringraziare la Senatrice Abate per essersi occupata della problematica. Per il vicesindaco **Franco Gallo** si tratta di un atto politico forte. E' uno strappo del servizio dalla Regione Calabria alla Basilicata. Ringrazia il comitato degli agricoltori che con l'amministrazione comunale cercano di risolvere alla radice il problema. Attraverso una me-

(Continua a pagina 2)

I PIROMANI TORNANO A COLPIRE



Albidona, 11/09/2018 - Le temperature tornano ad alzarsi ed ecco tornare a sanguinare la piaga degli incendi boschivi, di probabile matrice dolosa, che negli ultimi anni, nonostante il sequestro cautelativo da parte della Procura della Repubblica, hanno devastato e

incenerito gran parte del territorio comunale. Questa volta il fuoco è tornato ad essere protagonista la sera di lunedì 10 settembre nella parte bassa del Canale di Mostarico e, sospinto dal vento e approfittando del ritardo dei mezzi aerei arrivati sul posto solo stamattina verso le 8.30, si è inerpicato lungo il crinale dello stesso monte Mostarico imperversando e distruggendo diversi ettari di pini d'Aleppo e di macchia mediterranea, raggiungendo quasi il centro abitato e minacciando molto da vicino le masserie e le seconde case disseminate nella "manca" e fino alla cosiddetta "fontana di Lungro", situata nella parte alta di Mostarico. Solo nella mattinata di oggi, martedì 11 settembre, sono giunti sul posto due Canadair e un Elicottero che, facendo la spola tra il mare di Trebisacce e il monte Mostarico, sono riusciti, solo intorno alle 16.00, a spegnere il fuoco ed a consentire agli albidonesi di tirare il fiato. E anche questa volta, dopo un mese di agosto nel quale i piromani forse sono stati in vacanza, la matrice del

(Continua a pagina 2)

ROCCA IMPERIALE, IL CONSIGLIO COMUNALE ALL'UNANIMITÀ APPROVA LA RICHIESTA DI ANNESSIONE AL CONSORZIO DI BONIFICA DEL BRADANO METAPONTO.

(Continua da pagina 1)

ga **planimetria** ha spiegato il percorso della condotta per meglio far comprendere ai numerosi presenti il problema tecnico-idraulico e la competenza del Consorzio di Bonifica. Essendo cresciuta notevolmente la superficie agrumicola la gestione dell'acqua da parte del Consorzio risulta inadeguata, come anche la volontà manca per risolvere il problema. Per il capogruppo di minoranza **Giovanni Gallo** la questione riveste una portata politica forte. Senza acqua non c'è agricoltura! Il disservizio esiste. Gli agricoltori avrebbero dovuto chiedere di andare avanti con la lotta. Non è di competenza dell'amministrazione comunale perché mancano gli elementi legislativi certi. La delibera è debole. Propone di percorrere prima tutte le strade possibili puntando sulla richiesta di investimenti strutturali. A questo proposito il Vicesindaco **Franco Gallo** chiarisce che la richiesta è stata sottoscritta da tutti gli agricoltori che non si sentono più rappresentati dal Consorzio. Per il sindaco **Giuseppe Ranù** si tratta di un fatto straordinario. Ma sono oltre 15 anni che gli agricoltori protestano per avere l'acqua che ci spetta. Su di una superficie di 600 ettari l'acqua deliberata con accordo sottoscritto tra le tre regioni non è mai stata data. L'agricoltura è diventata la grande opportunità. Il consorzio è diventato un carrozzone della menzogna! E ne elenca le ragioni: mancanza di misurimetri, chiarezza della situazione nella sede inpli, mancanza di chiarezza sui criteri per la distribuzione dell'acqua nel comprensorio, ecc. La Puglia prende l'acqua da altre dighe e non dalla diga 'Cutugno' perché la paga di meno. Dobbiamo sostenere il distacco perché è in gioco il futuro agricolo per i prossimi 50 anni. Ci giochiamo la partita della vita! Se non di nostra competenza, mancando l'acqua si presenta un problema di ordine pubblico. E' una richiesta di distacco che parla alla Calabria! E' una battaglia di Rocca Imperiale e dobbiamo essere tutti uniti, anche la minoranza. Al Consorzio chiederemo di conoscere anche la massa debitoria, considerando che gli agricoltori pagano regolarmente. Il consigliere **Giovanni Gallo** e il gruppo di minoranza esprimono voto favorevole considerando la richiesta di distacco del comprensorio irriguo di Rocca Imperiale dal Consorzio di Bonifica di Trebisacce solo una forte provocazione, stante l'impossibilità, al fine di impegnare la Regione Calabria alla risoluzione del problema con la realizzazione di una condotta irrigua autonoma che serva il nostro comprensorio.

Franco Lofrano

I PIROMANI TORNANO A COLPIRE

(Continua da pagina 1)

fuoco si presta al sospetto che dietro l'ennesimo rogo ci sia la "longa manus" dei soliti "appiccia-fuoco", come vengono definiti in paese quegli esseri vigliacchi che sono soliti aggirarsi nei boschi come autentici licantropi che, per il solo piacere di fare dispetto e/o di consumare squallide vendette personali, assoggettano la natura ai propri disegni criminali. Da quanto si è appreso, pare, infatti, che l'innescio del fuoco sia avvenuto contemporaneamente in tre punti diversi, la qual cosa lascia pensare ad un'azione criminosa pianificata e perpetrata con mano esperta e senza scrupoli di coscienza. Insistenti e reiterati anche questa volta gli appelli a fare presto da parte del sindaco Di Palma che, insieme al suo esecutivo, fin dall'inizio del proprio mandato si batte perché i Comuni vengano dotati di piccole dotazioni di uomini e mezzi per poter intervenire tempestivamente sugli inneschi del fuoco e, capitalizzando la preziosa collaborazione dei volontari, ad evitare che le fiamme prendano vigore. Finora però gli appelli dei sindaci sono caduti nel vuoto e tutto viene lasciato in balia di un'organizzazione piramidale che, a giudicare dai risultati, sembra fare acqua da tutte le parti.

Pino La Rocca

CONSEGNATI GLI ATTESTATI DI PARTECIPAZIONE AL CORSO DI GIORNALISMO

A conclusione del Corso di Giornalismo di base, "Giornalista si diventa operando", sono stati consegnati gli attestati di partecipazione ai corsisti, la scorsa domenica 30 settembre, nella nuova Sala Consiliare del Monastero dei Frati Osservanti, dove si è svolto l'intero corso della durata di quattro domeniche consecutive. Una cerimonia sobria che ha consentito al sindaco **Giuseppe Ranù**



e all'assessore alla Cultura **Rosaria Suriano** di consegnare gli attestati di partecipazione ai corsisti, che si sono dimostrati contenti di ritirarlo perché li gratifica del sacrificio che hanno affrontato per seguire il corso. Ecco i ganzi corsisti: **Cealicu**

Cosmin, Corrado Pietro, Franco Elisa Lucia, Gentile Lena, Iacovino Jennifer, Salerno Giuseppe, Santagata Francesca, Stanato Vincenzo, Uva Egle, Vuodi Mario. L'ultimo incontro ha visto protagonisti: l'articolo, l'intervista e il reportage che ha trattato il tutor del corso Lofrano. Ospite per il laboratorio il giornalista **Franco Maurella** che scrive sul quotidiano del Sud oltre a presentare diversi eventi sul territorio. Maurella ha disquisito sulle tecniche dell'intervista e comportamento da adottare e soprattutto sulle azioni da evitare. Un mix di etica e di deontologia che ha tanto appassionato i potenziali giornalisti che hanno colto l'occasione per porgere delle domande all'esperto giornalista. Durante le 4 domeniche diversi giornalisti sono stati ospiti graditi e anche diversi esperti e artisti che hanno impreziosito l'ora di laboratorio apportando quel valore aggiunto che tutti hanno apprezzato e che vanno ringraziati. Tanto per citarne qualcuno: Salvatore La Moglie (poeta, saggista, romanziere), Andrea Mazzotta (giornalista), Giovanni Pirillo (giornalista), Giovanni Di Serafino (esperto informatico), Raffaele Burgo Grandmaster Arti Marziali), Giuseppe Genise (esperto per la fotografia), Franco Abate (artista), Vincenzo La Camera (giornalista), Federica Grisolia (giornalista) e Franco Maurella (giornalista). Durante l'incontro il tutor Lofrano ha consegnato a ogni corsista il plico contenente il periodico di Paese24, promesso ai corsisti dal giornalista La Camera. Il corso si è concluso e si è fiduciosi di leggere le cronache dei corsisti nell'immediato futuro. Per chi scrive è importante che tutti abbiamo recepito il concetto che il lavoro del giornalista non è un hobby, ma un impegno costante per essere sentinelle attive sul territorio. Buon lavoro a tutti e Auguri!

Franco Lofrano

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: , Salvatore La Moglie, Pino Larocca, Giuseppe Rizzo, Cealicu Cosmin, Corrado Pietro, Franco Elisa Lucia, Iacovino Jennifer, Salerno Giuseppe, Stamato Vincenzo, Vuodi Mario,

Realizzazione grafica ed impaginazione: G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

IL COCCHIO ALATO DEL TEMPO

un romanzo di Salvatore La Moglie

Qui di seguito pubblichiamo il quinto capitolo del romanzo

di Salvatore La Moglie. Buona lettura.

La redazione, a causa di una svista, si scusa con i lettori per aver pubblicato il VI cap. nel mese di agosto e il IV cap. nel mensile di luglio.

V

«Parliamo dell'amore nella civiltà occidentale moderna, ci domandiamo se la struttura sociale della civiltà occidentale e lo spirito che ne deriva siano propizi allo sviluppo dell'amore. La risposta è negativa. (...) La gente capace d'amare, nel sistema attuale, è l'eccezione; l'amore è per necessità un fenomeno marginale nella società occidentale moderna... perché lo spirito della società basata sulla produzione è tale, che solo l'anticonformista può difendersi con efficacia contro di essa».

Fromm

Il disadattamento, l'*inettitudine* in senso sveviano o l'*indifferenza* in senso moraviano finiscono per essere – grazie alla consapevolezza, cioè alla dolorosa presa di coscienza sulla realtà – delle forme di adattamento che ci rendono addirittura più protetti e difesi dei cosiddetti *adatti* alla vita. Adatti in senso darwiniano-sveviano. Paradossalmente, il debole, costruendosi la sua corazza d'acciaio, risulterebbe, alla fin fine, più forte e quindi più adatto di chi appare idoneo alla vita di tutti i giorni. A soccombere sarebbero loro, gli *adatti*... Ecco perché Zeno Cosini sopravvive, anche se il suo animo è amareggiato e la sua coscienza è lacerata dal dubbio su una apocalisse rigeneratrice. Il *malato* Zeno Cosini si rivelerà il più *sano*. Sopravvive al male di vivere, mentre il cognato, così idoneo alla vita e così apparentemente invidiabile, muore, soccombe. Il disadattamento cosciente aiuta a vivere. Ecco perché Moravia in una intervista su una rivista ha detto che la *disperazione* è vita. Per Moravia *indifferenza*, *noia*, *disperazione* sono sinonimi e sono anche sinonimi di *inettitudine*, di inadeguatezza, di insufficienza cioè di fronte alla vita e alla realtà.

Praticamente, essere coscienti che la realtà e il mondo sono quello che sono e probabilmente saranno sempre quello che sono e, allo stesso tempo, essere coscienti della propria diversità e sentirsi incapaci di poter aderire ad essi come un eroe, ecco che tutto questo ci rende più forti, ci munisce di una lorica che, stranamente, finirà per renderci meno vulnerabili.

Così, l'*inettitudine*, la *disperazione* finiscono per essere delle particolari forme di vita, modi particolari di esistenza. Moravia, in "1934", fa dire al protagonista di essere alla ricerca della compagna adatta per poter *stabilizzare* la propria *disperazione*: rendere stabile un modo di essere nella realtà. Quella di Moravia non è la disperazione che porta al suicidio, è la *disperazione*: rendere stabile un modo di essere nella realtà. Quella di Moravia non è la disperazione che porta al suicidio, è la *disperazione* che

porta all'accettazione dolorosa della realtà, ad una forma cioè di adattamento nel disadattamento, nel disgusto, nella nausea di una vita in autentica e priva di amore e di valori veramente umani. Certo, si tratta di una forma di vita che non persuade della propria effettiva esistenza, come la definisce lo stesso Moravia nella "Noia". Il personaggio antieroe ha paura della vita, è un irresoluto, un abulico, un malato nel volontà, un devitalizzato, un inerte, un passivo, ecc. Stranamente, però, questo tipo umano è affetto da una dispe-

rata vitalità, cioè da una disperata voglia di vivere e di sentirsi vivo: vorrebbe essere un eroe quando sa di non esserlo: vorrebbe vivere una vita avventurosa quando sa che la sua è tutta interiore. Zeno Cosini avrebbe voluto essere come Napoleone Bonaparte, l'eroe risoluto e deciso (altro che Amleto!...) che prende la realtà di petto e la piega ai suoi desideri. I personaggi di Svevo come quelli di Pirandello che si vedono tragicamente vivere, hanno tutta una grande ansia di vivere, di fare, di agire. Sono degli infelici che – coscienti del proprio stato di insoddisfazione, della propria ansia e della propria inquietudine – vorrebbero uscire da quell'infelicità e vivere una vita diversa: uscire da una vita per viverne un'altra o altre...

«Posso?...».

La voce di zia Laura, anche se bassa, mi fece trasalire. Ero nel tempio di mio padre e stavo leggendo alcune pagine di appunti scritti di getto su Svevo, Pirandello, Moravia e altri scrittori collocabili nel clima del Decadentismo.

«Scusami, Sandro. Mi dispiace...», disse con tono compunto.

«No, zia, non preoccuparti. Mi ero così sprofondato nella lettura da non rendermi conto neppure del luogo in cui mi trovavo».

«Eh, figlio mio, tu cominci a somigliare molto a tuo padre... già gli somigli fisicamente, se poi gli somiglierai anche nello spirito... Sai, continuò, «a lui piacerebbe molto. Più di una volta mi ha detto che quando si può lasciare questo mondo sapendo che c'è qualcuno che ti continua, che ama le cose che hai amato tu, se non come te almeno quasi come te, allora puoi anche morire felice».

«Questo sarebbe bello per chiunque», dissi e aggiunsi: «Anche a me un giorno farebbe piacere sapere che...».

«Allora dovrai sposarti, ragazzo mio», m'interruppe la zia. «Dovrai pensare a metter su famiglia...».

«Sposarmi?».

«Sì, sposarti».

«Ma io, io...».

«'Io' cosa?».

«Ma io non ci penso neanche!...».

«Certo, ancora sei giovane, ti sei appena laureato... Posso capirlo. Ma più in là dovrai pur pensarci su seriamente. I figli», concluse con un mezzo sorriso, «si fanno in due...».

«Anche se oggi, grazie ai progressi della scienza, una donna può avere un figlio senza che vi sia un rapporto sessuale...».

«Sì, sì... le sentiamo quasi tutti i giorni queste notizie, sono all'ordine del giorno. Fecondazione artificiale, uteri in affitto, ovodonazione, clonazione e via dicendo».

«Ecco: potrei farmi clonare, così mi eviterei la noia del matrimonio...».

«Ma perché non vuoi sposarti, Sandro? Perché?».

«Ma zia!... Non si fa altro che parlare e sentire di matrimonio falliti, di migliaia di divorzi all'anno, della donna che vuol comandare a bacchetta il marito...».

«Sì, sì... è vero. Si divorzia facilmente, ci si lascia per un niente facendo pagare ai figli... Sì», continuò, «in effetti la donna di oggi non è più la donna di oggi non è più la donna di cinquant'anni fa o anche di quarant'anni fa ancora rispettosa del proprio ruolo. Oggi la donna è molto cambiata, è più cosciente dei propri diritti e vuole le cose che l'uomo ha sempre avuto...».

«La prima cosa che la donna ha avuto (e ha chiesto a partire dal '68) è stata la parità sessuale», ribattei e subito aggiunsi: «La donna non ha mai digerito che l'uomo potesse avere più di una donna, mentre a lei avere più di un uomo costava (e forse costa ancora...) un certo



epiteto...».

«È vero, Sandro, ma si tratta di un fatto di civiltà e di parità nelle opportunità che la vita può offrire. Perché l'uomo sì e la donna no? Io», continuò rabbiandosi in viso, «ho amato un solo uomo, quando avevo più o meno la tua stessa età. Fu un amore bello, vissuto con intensità per alcuni anni... Poi, quando avevamo deciso di rendere stabile il nostro amore con il matrimonio, lui... lui fu colpito da un male incurabile che, nel giro di poco tempo, me lo portò via...». Due grosse lacrime le uscirono subito dai suoi dolcissimi occhi. Ci fu un lungo silenzio durante il quale la guardai con tenerezza. Mentre piangeva il suo sguardo era rivolto verso il pavimento. L'abbracciai.

«Zia, scusami... È tutta colpa mia... scusami», le dissi con tono compunto. Con un fazzolettino di carta si asciugava intanto le lacrime.

«Non è colpa tua, Sandro. Non è colpa tua...», ribatté dolcemente, quindi continuò: «Fu un amore troppo bello... Non si sarebbe più potuto ripetere...».

Parlava guardando nel vuoto. Poi si abbandonò sulla poltrona.

«E così decidesti di non amare più nessun altro e rinunciasti alla possibilità di essere felice...».

«Sì, non ne volli più sapere. Poi tuo padre si sposò e nascesti tu...».

«E diedi il colpo di grazia alla tua vita...», la interruppi con addosso un forte senso di colpa.

«No, ragazzo mio, non devi sentirti in colpa. Io avevo già rinunciato... Sarò all'antica ma sono convinta che si ama veramente una sola volta».

Dopo una brevissima pausa, riprese a parlare.

«Non devi sentirti in colpa, né mai io ti ho vissuto come la causa della mia mancata felicità (del resto, chi può dire che conoscendo un altro uomo sarei stata felice?...). Siamo stati poco fortunati io e tuo padre. Entrambi abbiamo avuto la nostra grande storia d'amore ed entrambi l'abbiamo vista concludersi tragicamente... Anche lui non ha voluto più saperne. Ad entrambi sei bastato tu: sei stato la nostra ragione di vita...».

«E invece avreste potuto rifarvi una vita...».

«Sia io che tuo padre la pensiamo allo stesso modo: o sei fortunato e felice subito o non lo sarai mai. Noi siamo stati felici per un po' di tempo e la felicità dura poco... Specialmente quando l'amore è troppo grande: sembra che un vero amore sia tale solo se è destinato a finire con la morte... Tuo padre mi citava una volta una frase di Hemingway che recita più o meno così: quando due persone si vogliono molto bene, finisce sempre male...».

«Come Romeo e Giulietta... Amore e morte... Chissà perché gli amori più belli sono quelli impossibili», conclusi guardando la pallida luce del sole attraverso i vetri della porta-finestra.

«Sembra che sia proprio così», ribatté con volto triste. Poi riprese: «Oh Romeo, Romeo, perché sei Romeo?... In questo interrogativo retorico di Giulietta c'è tutta la consapevolezza del loro amore disperato e impossibile e la certezza che esso è destinato a finire male. Con poche parole Shakespeare è stato capace di spiegare una vita, anzi due vite...».

«Come sei profonda zietta cara, come sei profonda e sensibile... e intelligente», le dissi baciandola sulla guancia sinistra.

Ci fu una pausa. Quindi ricominciai a parlare.

«Ti confesso, zia, che io non ho ancora incontrato il grande amore. Ho conosciuto alcune ragazze ma c'è stato solo sesso e mai vero amore. Mi sono persino chiesto se oggi sia possibile la grande storia d'amore. Perché questo è un mondo troppo disumanizzato e alienato per poter generare amore. Viviamo in un'epoca così prosaica, così poco poetica, così poco sentimentale...».

«È vero, figlio mio. Questi sembrano tempi avari di sentimenti e di poesia. Tutto è mercificato e banalizzato. Non ci può essere spazio per i bei sentimenti in un mondo che corre solo verso il denaro, il successo e il piacere dei sensi».

«Io, zia, mi chiedo spesso cosa significhi la parola 'amore', perché mi pare che sia quella meno usata dagli uomini che stanno per affacciarsi al terzo millennio... L'uomo post-industriale», conclusi «sembra aver fatto dell'amore uno straniero su questa terra».

«Purtroppo, il verbo amare è quello più preso in giro...», ribatté e subito continuò: «Amare significa essere disposti a soffrire. Se non sei disposto a soffrire, non imbarcarti sulla nave senza destinazione dell'amore. Quando ami non ti chiedi neppure come e dove quell'amore ti porterà: ami e basta. In quel momento ti 'perdi', ti allontani da te stesso, esci dal tuo egoismo,

dalla tua solitudine e ti 'trasferisci' in un'altra vita. Dunque, amare significa anche essere disposti a 'perdersi', a perdere se stessi per darsi totalmente ad un'altra persona. L'amore», concluse, «o è totale o non è».

«Dunque, in generale, l'amore implica una grande disposizione dell'animo umano al bene, implica un forte sentire e anche una forte passione?».

«Sì, Sandro, l'amore è tutto questo. E del resto», aggiunse, «tu mi insegni che etimologicamente la parola 'passione' vuol dire sofferenza».

«E quindi avere una passione significa possibilità di sofferenza?».

«Certo, ma anche possibilità di essere felici, di vivere momenti della nostra vita unici ed irripetibili. È vero», aggiunse, «che una forte passione ci può arrecare una grande sofferenza o può persino condurre alla distruzione di noi stessi, ma cosa sarebbe l'uomo senza una passione? Tutto è passione e senza passione non si fa niente».

«E le passioni possono essere gioia e dolore...».

«Sì, gioia e dolore», ripeté e subito aggiunse: «Tutto nella vita è gioia e dolore. se gli uomini riflettessero su questo e l'accettassero come nuda e cruda verità della vita, forse vivrebbero con meno amaro in bocca...».

In quel mentre suonò il citofono.

«Vado io», disse zia Laura.

Era il postino col suo carico di riviste e di libri che ogni mese giungevano puntuali.

«C'è carta stampata per tuo padre», disse la zia dal corridoio. Poi aggiunse: «Potresti scendere tu a ritirarla?».

«Certo, zia», risposi e scesi in fretta giù per le scale.

Giù non trovai solo il postino. Trovai anche mio padre. Faceva ritorno da una delle sue passeggiate mattutine.

Il postino ci salutò garbatamente e con molto rispetto. Una volta mi aveva detto: «Suo padre mi incute rispetto. Sembra una persona d'altri tempi...».

Una persona d'altri tempi... Tempi migliori, meno corrotti? Più autentici e più umani? Dunque, i nostri sono l'opposto di quelli di una volta, quando la gente era più semplice, più genuina, più leale, più solidale, più umana e più vera? E allora è proprio vero che più la civiltà avanza più l'uomo indietreggia? Era questo uno dei problemi fondamentali di cui discutevo con mio padre, il mio Grande Vecchio. La conclusione era più o meno questa: in un mondo disumanizzato come il nostro, in cui l'assuefazione al male costituisce una nuova forma di barbarie, non vi può essere spazio per i sentimenti più nobili e per gli ideali e i valori più veri. La cosa più grave è che l'uomo è incapace di ribellarsi a questo stato di cose e accetta e subisce tutto passivamente. Sembra accontentarsi della televisione, del computer, del telefonino e delle ferie estive sotto un ombrellone idiota, senza preoccuparsi che qualcosa di buono accada.

«Verrà un altro luglio, e ci guarderemo in viso».

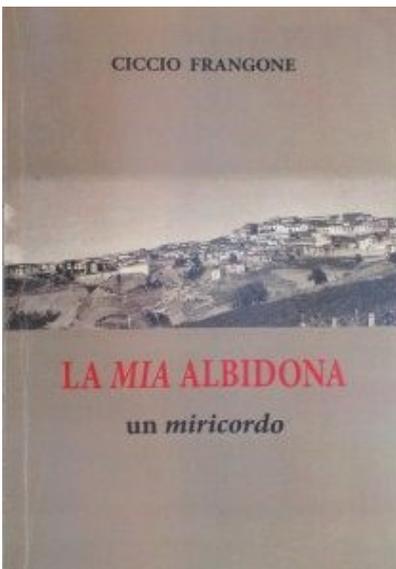
Non è così che scrive Pratolini nella «Costanza della ragione?»

Salvatore La Moglie

LETTERA A CICCIO FRANGONE: IL TUO AQUILONE CHE VOLA DA ROMA AD ALBIDONA *(di Giuseppe Rizzo)*

NOTIZIARIO L'ALTRA CULTURA

Caro Ciccio: mi avevi detto che il tuo dodicesimo libro era in vendita presso la cartoleria del tabaccaio, ma non l'ho trovato. Me l'ha fatto leggere un comune amico che ama i libri, la cultura e il suo paese, che è pure il mio. Non mi emoziono facilmente, ma leggendo queste tue 86 pagine, mi rendo conto che questo paesino è stato ed'è ancora il tuo. Per questo, l'hai intitolato: "La mia Albidona-un miricordo"(Tipografia Jonica di Trebisacce).



Non so perché, io ho sempre avuto uno strano rapporto di amore-odio, col mio paese. Ma spesso volte lo percorro anche di notte. Sento un forte rimpianto che in ogni vicolo ci sono dieci porte, ma sette sono chiuse per sempre. Alessandria del Carretto rischia di restare senza scuola; ne ha scritto anche Antonello Caporale sul "Fatto quotidiano".

Fai capire che all'inizio della tua permanenza in Albidona soffrivi un po' la solitudine; leggevi i canti di Giacomo Leopardi, buoni romanzi e anche libri di psi-

coanalisi. Sognavi la tua fidanzata lontana, ma intanto, e sempre elegante, sbirciavi le belle ragazze di Albidona. E' vero che le signorine erano tenute quasi segregate in casa, forse per gelosia e per distacco dagli altri. Quante intime sofferenze conosciamo tra le nostre anguste mura di Albidona ! I tempi stavano cambiando, ma si parlava ancora della massa del "popolo vascio" e di pochi "pinnarùli". Poi, anche i "vasci", dimenticando le proprie umili e oneste radici, si credevano "pinnarùli".

Comunque, il tuo volo dell'aquilone che fai con l'inseparabile amico Roccuccio Tornelli, da Roma ad Albidona, è un grande atto d'amore; ti dico, sinceramente, che fai troppo il poeta romantico. Solo i viaggiatori stranieri che venivano in Calabria facevano delle considerazioni (non sempre obiettive) della nostra terra e della nostra gente. Parlavano spesso di briganti; oggi, si parla di mafia. Ma il vescovo Savino dice che la Calabria è una terra bellissima.

Ciccio Frangone non parla da "straniero". Quei personaggi locali che ricorda nel libro sono citati anche nei miei diari manoscritti: il napoletano don Roberto, i procacci postali Michele Oriolo e Antonio "Baffo", il portalettere Aurelio, il vigile e cacciatore Giuseppe Urbano, l'improfumato Ciccio Ferraro, la signora Antonia dove abitavi di casa, il marito Domenico Violante. "contadino dal cervello fino", quel zio Leonardo che ti regalò la grossa chiave di un palazzo nobiliare, il negoziante Vincenzo Lizzano, del rione San Pietro, il sindaco Dramisino che tornava a cavallo dalla sua masseria, i medici Mele e Urbano, l'autista Rocco "Mangiarile", il barbiere Antonio, il negozio di Rocco Bloisi, i politici Mundo e Viceconte e il più popolare Michele Lofrano.

Noi giovani studenti ci eravamo aggregati al Circolo culturale "Michele Prinsi". Facevamo buoni spettacoli teatrali. Cercavamo

libri: Michele Viceconte leggeva Curzio Malaparte, Pasqualino Paladino era abbonato al settimanale "Panorama", Rocco Tornelli conosceva Vittorini e altri contemporanei. Io ero seminarista e cercavo anche gli scrittori stranieri. Una mattina mi chiamò il parroco Di Vasto, perché qualche anonimo che frequentava la chiesa gli aveva riferito delle mie letture estive. Quando rientrai in seminario mi chiamò mons. Raffaele Barbieri e mi mostrò un biglietto, con questa scritta: "Il seminarista nipote di don Giulio legge romanzi d'amore e si vede con una ragazza". L'anonimo biglietto era di Albidona. Mi piaceva lo scrittore statunitense John Steinbeck (La Valle dell'Eden, Furore, Pian della Tortilla): c'era pure qualche descrizione d'amore, ma Steinbeck parlava anche di contadini che sudavano sulla terra. Mons. Barbieri mi voleva bene; guarda caso, dopo tanti anni, mia figlia si laureò a Firenze, con una tesi su "Il vescovo Barbieri, tra guerra, dopoguerra e Concilio Vaticano Secondo". Purtroppo, le lettere anonime e caluniose circolano pure oggi.

Tu, caro Frangone, tesserato alla locale Democrazia cristiana, assistevi a quelle furenti lotte politiche tra "Guelfi e Ghibellini". Le abbiamo vissute e sofferte, anche noi ragazzi degli anni Sessanta. Quelle fazioni hanno creato inimicizie le cui ferite non sono ancora cicatrizzate. E i piccoli paesi rischiano di morire, anche perché non sappiamo aggregarci. Quindi, non è tutta "romanticismo", Albidona. Nel tuo "miricordo" leggo anche un' interessante analisi sociale, economico e culturale del paese. Qualcuno ti diceva che gli "albidonesi, nella maggior parte, sono ignoranti". Onestamente, tu ci tieni a rettificare, con la tua constatazione sul campo e durante i tuoi quattro anni di lavoro alle Poste. Non c'è bisogno della psicanalisi: la nostra gente viveva nelle "ristrettezze economiche; in un mondo del dolore; col viso marcato dagli sforzi nei campi". E anche l'emigrazione, che nel Milanese ha provocato una diecina di morti.

Tra quei bambini che dalle sperdute campagne si recavano a scuola, c'ero pure io. Sì; c'erano i "bambini nculu nudu, con l'apertura davanti dei pantaloni". Il tuo quadro è realistico: "Il volto della nostra gente è marcato dagli sforzi nei campi e dal colore nerastro per i cocenti raggi del sole. Gente di fatica e di notti insonni. Sofferenza antica. I contadini provati dalla sofferenza. Gli Albidonesi, gente umile e dignitosa. Gente dalle mani callose, per fatiche e sacrifici. Ma gente robusta nel fisico e nella mente". Ecco perché, Albidona, per te, è stata anche "un libro di pedagogia".

Hai avuto anche modo di osservare le nostre tradizioni e le usanze popolari più sane. Innanzitutto l'ospitalità per chi veniva da fuori, come te. E poi, il costume albidonese, il caminetto e la pignatta, le feste di San Michele, Sant'Antonio (col il palo liscio); la festa del maiale, il bagno nella tinozza. Non si conosceva la doccia. E anche la religiosità popolare.

Questa era effettivamente, la situazione del paese: la strada Trebisacce-Albidona sempre piena di buche e dissestata. Ma dopo cinquant'anni, hai trovato un'Albidona "cambiata", anche la "strada circolare" e con due campi sportivi.

Infine, un tuo risentito "rammarico" e "delusione" per i tuoi trebisaccesi. "non si radicano al proprio ambiente".

Ti ringrazio che citi pure un mio modesto passo su Albidona. E mi emoziono, al tuo finale, quando scrivi: "Nella visita ad Albidona ha rivissuto e respirato, anche se per poco, la freschezza di quell'aria pura, generata da quei monti e quelle valli che la caratterizzano e l'adornano".

(con affetto, Giuseppe Rizzo – 5 settembre 2018)

COPPA CALABRIA – FCD ROCCA CALCIO – A.C. AMENDOLARA , PRIMO ROUND A RETI BIANCHE

Con la Coppa Calabria, è iniziata la nuova stagione per l'FCD Rocca Calcio.

Rocca Imperiale (CS), 03/09/2018—Ieri al campo 'A. Fortunato' di Rocca Imperiale, si sono affrontati per i 16mi della kermesse calabrese, l'FCD Rocca Calcio neo promossa in 1ª categoria e l'A.C. Amendolara finalista play off dello scorso campionato per approdare in 'Promozione', purtroppo persa contro il San Marco Argentano. La rosa dell'FCD più o meno è la stessa, della vecchia guardia sono rimasti, il portiere Costa Roberto, i difensori Achillea Carlo, Giuseppe



Berardi (Barone), De Flaminio Stefano (The Wall), Giuseppe Bellino, il jolly Basile Francesco, l'ala Pirillo Marcello e il mediano dai piedi eccellenti Silvio Berlingieri.

Della cantera rocchese sono rimasti e promossi in prima squadra, i fratelli Guerra (Samuele e Mattia), Martino Antonio,

oltre allo zoccolo duro Santo Vincenzo.

I nuovi arrivati, sono: il portiere Addobbo Massimiliano, i centrocampisti Bellitti e Rotondaro, per Valentino è un ritorno, gli attaccanti Sicolo Salvatore e Luca Ripa, gli under Tinelli Antonio e Di Paola Domenico. Andiamo al match, il primo tempo è stato solo ed esclusivamente di marca rocchese, almeno tre / quattro occasioni fallite, la prima, solo davanti al portiere la fallisce Luca Ripa, al 31' Berlingieri coglie la traversa e verso la fine della prima frazione e l'altro attaccante Sicolo ad avere la palla dell'1 a 0, purtroppo non viene sfruttata adeguatamente.

Nel secondo tempo il match è più equilibrato, anche se la territorialità è dell'FCD, il nuovo portiere Addobbo non è stato impegnato severamente, verso la fine del match l'FCD Rocca Calcio ha avuto due chance per poter portare a casa la vittoria, Rotondaro su calcio piazzato mira l'angolo basso alla sinistra del portiere Carnevale, ma l'estremo difensore con uno scatto felino riesce a schiaffeggiare la palla mandandola in angolo.

Sul fischio finale è Pirillo ad avere la palla della vittoria, purtroppo un rimbalzo malefico lo tradisce mandando la palla abbondantemente sopra la traversa. Dopo 3' di recupero, 'pochi pochi pochi', almeno dovevano essere 5 o più il sig. Vito Filippi (ahimé, vecchia conoscenza dell'entourage rocchese) della sez. di Rossano fischia la fine. Questo pareggio lascia l'amaro in bocca al team di mister Giovanni Vitale, nuova guida tecnica dal 1° luglio. Ai punti l'FCD avrebbe vinto. Il 9 settembre la squadra rocchese è di scena ad Amendolara per il match di ritorno, sperando con più fortuna e con un acuto dei nuovi attaccanti di poter vincere e passare il turno.

FCD Rocca Calcio: Addobbo Massimiliano; Bellino Giuseppe, Di Paola Domenico, Achillea Carlo, Berardi Giuseppe; Rotondaro Valentino, Bellitti Domenico, Berlingieri Silvio (Tinelli Antonio); Sicolo Salvatore, Ripa Luca (Pirillo Marcello), Guerra Samuele (Basile Francesco). All.: Giovanni Vitale A disposizione: Costa Roberto; Guerra Mattia, Santo Vincenzo

A.C. Amendolara: Carnevale Agostino; Maturo Francesco, Nupieri Matteo, Scaravaglione Agostino, Golia Francesco; Dao Daouda, Bon-

giorno Alexei, Nouhoum Nisbaw, Franchino Carlo; Zangaro Giovanni, Otranto Antonio.

All.: Munno Mario

Arbitro: Sig. Vito Filippi sez. Rossano

Ammonizioni: 25' pt Scaravaglione Agostino (A.C. A.); 44' pt Berlingieri Silvio (FCD R. C.); 9' st Bongiorno Alexei (A.C. A.); 24' st Nupieri Matteo (A.C. A.); 45' st Franchino Carlo (A.C. A.).

Espulsioni: 25' st Giovanni Vitale per proteste

Filippo Faraldi

ANGI MELANIA CRISTEA VINCE LA TERZA EDIZIONE "CORONA" - GLI ALTRI VINCITORI DEL PREMIO CORONA

Cassano All'Ionio, 15/09/2018—Poesia, Arte pittorica, Musica per nutrire lo spirito. E' questa l'aria che si è respirata nel pomeriggio, presso l'Agriturismo "Colle degli Ulivi", nel comune di Cassano All'Ionio, per l'attesa III edizione 2017/2018 del Premio Letterario Internazionale "Corona", organizzato dall'Associazione culturale "Traduzioni Talabà", presieduta



da Mihaela Talabà, dedicata alla memoria di Salvatore Paladino, con start alle ore 17,00 con il buffet d'arte e alle 18,00 con la cerimonia di premiazione. Per domani, 16 settembre, alle 10,30 il programma prevede una visita guidata presso il Museo dell'Arte Olearia e Cultura Contadina "L. Noia" in Trebisacce. Tanti i lavori artistici esposti e presentati durante lo spazio riservato al Buffet



D'Arte che ha visto insieme artisti Italiani, Rumeni, Africani e di altre nazionalità, che hanno inteso donare delle loro preziose opere ai poeti vincitori che, quale valore aggiunto, hanno ricevuto oltre alla pergamena anche la Corona d'Alloro, simbolo di grande spessore culturale che purifica l'animo e nutre la mente. Ecco alcuni degli artisti partecipanti: Marcello La Neve, Inna Stets, Rocco Leonetti, Stefano Magarò, Isabella Tucci, Anna C. Leonetti, Fallou Batik, Mariagrazia Gentile, Mihai Catruna, Mihaela Talabà, R. Di Giorgio, ecc. Insomma è l'arte in campo che unisce le persone e che supera le barriere, rinfrancando lo spirito e la mente. A condurre la Cerimonia di Premiazione Giorgio Naccarato e Mihaela Totu. Al Service Stefano Magarò, artista e vincitore di una medaglia di bronzo, nel pugilato per il peso mosca, essendo giovanissimo. A declamare le poesie in modo passionale e professionale Massimo Cistaro, sostenuto dal suono della chitarra di Antonio Palazzo. Giovanissima valletta per la

consegna dei premi Ilaria Cassano. E' stata ricordata la figura del poeta Salvatore Paladino, scomparso lo scorso 25/10/2017, poco tempo dopo aver ricevuto il Premio "Corona". a causa di un'aggressione subita. Riposa nel cimitero di Marsala. Lo stile di vita è stato raccontato attraverso un video che evidenzia le sue preziose conoscenze in medicina e delle sue cure che contano anche sul "digiuno" per purificare l'organismo e guarire anche delle patologie gravi e ne ha testimoniato l'efficacia un suo discepolo, oggi maestro, Luigi Silvestri che opera a Milano ed è autore del libro: "Ritorno alle origini". Vincitrice assoluta del Premio Corona ,terza edizione, Angi Melania Cristea. Eccovi gli altri poeti italiani e rumeni vincitori . Sez.C Libro edito di poesie-Primo classificato: "La firma segreta" di Franco Casadei, Cesena (FC); Secondo classificato: Ponte tra i pensieri/Pod peste gânduri di Olga Văduva, Romania; Terzo classificato: "Il poeta è un minatore di Salvatore La Moglie", Amendolara (CS); Non ci sono solo eroi di Serena Rossi, Milano; La qualificata Giuria del premio in lingua italiana, per la poesia, composta da: Mihaela Talabà – Presidente del Premio, Dott.ssa Mihaela Olimpia Totu – Presidente della Giuria, Avv. Mariagrazia Gentile, Prof. Dott. Psicologo Pasquale Montalto – poeta, Rocco Giuseppe Leonetti – poeta, artista e musicista, Gianni Marcantoni – poeta e Eraldo Guadagnoli – scrittore . Sez. A Poesia inedita a tema imposto: poesia quantica-Primo classificato: Messaggio d'Amore di Laura Donato, Rende (CS); Secondo classificato: Una goccia d'acqua di Stefano Magarò, Rose (CS); Terzo classificato: L'immenso di Ada Giordanelli, Cosenza; Menzione d'onore: Volo di Gioconda Oliano, Terzigno (Na); E vivo di Concetta Salituro, Cosenza. Menzione speciale: È sera di Francesco Mazzitelli, Policoro (MT); Diamanti d'amore di Matteo Polillo, Cosenza; E la luce fu di Teresa Esposito, Castellammare Di Stabia (Na); Il domani non morirà mai di Giovanni Monopoli, Taranto; L'attimo che fugge di Tommaso Motta, Catania. Sez. B Poesia inedita a tema libero- Primo classificato: La voce che non ho riconosciuto (Alzheimer) di Giovanni Monopoli, Taranto ; Secondo classificato: Violata di Carmen Ciociola, Manfredonia (Foggia); Terzo classificato: I bambini di Auswitz di Sergio Santoro, Lecce; Menzione d'onore: Eraclea di Francesco Mazzitelli, Policoro (MT); Fummo le occasioni di Novembre di Vincenzo Mancinelli, Afragola (NA); Menzione speciale: Il respiro della terra di Gianpiero Donnici, Cosenza; Eppure ti ho fatto nascere... di Rosaria Mastroianni Ianni, Gizzeria (CZ); Impara a perdonare, Adriatico di Nikollë Loka, Albania; Una nuova vita di Salvatore Gazzara, Messina; Addio di Renato di Pane, Messina. Sez.C Libro edito di poesie: Primo classificato:La firma segreta di Franco Casadei, Cesena (FC); Secondo classificato: Ponte tra i pensieri/Pod peste gânduri di Olga Văduva, Romania; Terzo classificato: Il poeta è un minatore di Salvatore La Moglie, Amendolara (CS); Non ci sono solo eroi di Serena Rossi, Milano. Menzione d'onore: Poesie scelte di Claudio Alciator, Roma. Menzione speciale: Dentro me stesso di Renato di Pane, Messina. Premi Speciali: Premio Speciale Meridione: Angelo Canino con il libro di poesie "Tîmpi juti e tîmpi e mo" di Acri (CS). Premio Speciale Quantum: La danza dell'Amore Divino di Mirella Filice, Cosenza. Premio offerto dall'Associazione di Promozione Culturale "Gabriel", di Rocca Imperiale (CS). Premio alla Memoria Salvatore Paladino. Premio alla Carriera per la letteratura: Alfredo Bruni- Poeta, scrittore, saggista e fondatore dell'associazione culturale "La colpa di scrivere" che ha voluto di cuore ringraziare tutti ricordando di ognuno, amici e conoscenti, i nomi e i ruoli culturali e sociali. Piero De Vita-docente d'Italiano presso l'Ipsia di Trebisacce,dove ricopre il

ruolo di Vicepresidente, fondatore e presidente dell'associazione "L'Albero della memoria" di Trebisacce, poeta,scrittore,scenografo e da pluriversatile, durante la serata ,al suo esordio come cantante,oltre che cantautore,e accompagnato dalla chitarra battente di Angelo Morrone ha intonato "Donna Candia" e "Pais Mij" che ha rappresentato uno spazio dedicato ad un viaggio musicale all'interno della tradizione.Premio Speciale Cuore Verde a Luigi Silvestri. Eccovi i vincitori dei poeti rumeni: REZULTATELE IN LIMBA ROMÂNĂ; Juriul concursului in limba română, format din: ; Mihaela Talabà – poet, scriitor și artist – Președintele Premiului Prof. Mihaela Olimpia Totu – Președintele Juriului Vasile Hatos – poet, scriitor și recenzor Florentina Niță – poet, scriitor și mediator cultural Mărioara Vișan – poet, artizan Adriana Weimer – poet, jurnalist cultural în urma lecturării lucrărilor sosite, au decis acordarea următoarelor premii: Secț. A Poezie inedită cu temă impusă: poezia cuantică; Premiul I: Se zbate lin, tangentă, în spirală de Diana Olteanu, Craiova Premiul II: Unicul izvor de Angi Melania Cristea, Craiova Premiul III: Valuri înspumate de Liliana Rezniciuc, Turda (Cluj); Mențiune de onore: Se-adună ceasuri de Liliana Badea-Cârstea, Târgoviște Constelații de Daniela Gumann, Austria; Mențiune specială: Iubire de Roxana Elena Sandu, Ialomița; Dincolo de roua timpului de Elena Spătaru, Moinești (Bacău); Travalii de Rodica Rădița Rîpeanu, Năvodari; într-o lumegelsomină de Stejărel Ionescu, Timișoara; Picătură divină de Claudia Bota, București; Secț.B Poezie inedită: Premiul I: Stăpân nu ne e timpul de Silvia Rîșnoveanu, Germania Premiul II: Nopti filiforme de Angi Melania Cristea, Craiova Premiul III: Am să-mi îmbrac cuvintele de Liliana Badea-Cârstea, Târgoviște Mențiune de onoare Gura ta cu-nmuguriri de Trandafir Simpetru, Făurei (Brăila) Când povești din carul noptii toarnă de Camelia Ardelean, Deva Menziune specială: Hotar de Liliana Valea Liciu, Ilfov Îmi puseși, mamă, cântecul în suflet de Diana Olteanu, Craiova Ampretele dorului de Claudia Bota, București lumina din case de Stejărel Ionescu, Timișoara Secț.C Carte edită de poezii Premiul I: Căutătorul de pokemoni de Angi Melania Cristea, Craiova Premiul II: ex aequo Omnia Vincit Amor! de Florin T. Roman, Sebiș (Arad) Inimă soare neobișnuit de Ciprian Muntean, Lugoj Premiul III: ex aequo Limita umbrei de Silvia Bodea-Sălăjan, Zalău Aripa de Silvia Rîșnoveanu, Germania Mențiune de onoare: Suflete de ceară de Camelia Ardelean, Deva Numele meu,e... de Stejărel Ionescu, Timișoara Menziune specială: Gramatica iubirii de Dan Mittrache, Bălcești Labirintul iubirii de Claudia Bota, București Florile cireșului tânăr de Daniela Gumann, Germania Premii Speciale Premiul Special Quantum Eterna iubire de Daniela Gumann, Austria Marele Premiu (Vincitore Assoluto) va fi anunțat în decursul Cerimoniei de Premiere. Câștigătorii sau persoanele delegate sunt rugate să confirme până pe data de 1 iunie 2018 prezența lor la Festivitatea de Premiere pe adresa e-mail: premiocorona@libero.it. Câștigătorii absenți la Ceremonia de Premiere vor primi după Festivitate, respectiva diplomă, utilizând adresa de e-mail Premiul Corona mulțumește juraților și scriitorilor care au onorat prin participarea lor acest concurs și vă invită la Festivitatea de Premiere la Colle degli Ulivi, Cassano allo Ionio (Italia), pe data de 15 septembrie 2018, ora 17:00. Fondatoare, organizatoare și Președinta Premiului Mihaela Talabà Președinta Juriului Mihaela Olimpia Totu Coordonator artistic Rocco Giuseppe Leonetti Administrator Vasile Hatos Florentina Niță.

Franco Lofrano

FRANCAVILLA MARITTIMA SI CANDIDA PER I BORGHİ ANTICHI DELLA CALABRIA

Francavilla Marittima, 04/09/2018—L'amministrazione comunale in carica, valutata l'opportunità di concorrere all'Avviso Pubblico sulla valorizzazione dei Borghi Antichi della Calabria, attraverso l'istanza n. 5822 datata 31 agosto 2018 e sottoscritta dal sindaco Franco Bettarini, ha "dimostrato interesse" per l'Avviso Pubblico



emanato dalla Regione Calabria il 29 giugno scorso e si candida per essere inserito tra i comuni calabresi destinatari dei relativi finanziamenti. Il Bando si prefigge di realizzare un partenariato e altre forme innovative di collaborazione tra pubblico e privato al fine di promuovere la gestione delle nuove infrastrutture attraverso la creazione di reti d'impresa a valere sul suddetto Bando destinato al sostegno di progetti di valorizzazione dei Borghi di Calabria inserito nel programma regionale unitario '14/20 emanato dalla Regione Calabria tramite il Decreto n. 6918 del 29 giugno 2018 e destinato a migliorare l'offerta turistica e culturale. Non va infatti trascurato il fatto che Francavilla Marittima, oltre a possedere un centro storico di notevole valore storico-artistico anche grazie alla presenza di antichi palazzi nobiliari, può vantare un ricco e vasto patrimonio archeologico rivalutato negli anni scorsi grazie all'istituzione di un importante Parco Archeologico. Proprio in funzione di queste risorse l'amministrazione comunale in carica «ha inteso – si legge nella nota diffusa dal Comune – proporsi come ente attuatore di una strategia complessa finalizzata all'avvio della rigenerazione urbana dell'antico Borgo, potenziandone l'aspetto identitario e amplificandone e salvaguardandone i retaggi e le peculiarità storico-culturali, attivando dinamiche economiche e imprenditoriali che possano dare impulso ai processi di promozione territoriale, l'attrattività e un'offerta turistica con un effetto moltiplicatore virtuoso». Il progetto, come si diceva, presuppone l'interesse e la compartecipazione dei privati e per questo motivo l'esecutivo guidato dal dottor Bettarini ha promosso, per mercoledì 5 settembre alle ore 16.00, un incontro pubblico in programma nella Sala Consiliare del Comune al quale sono invitati i soggetti privati, le reti d'impresa, le aziende e gli imprenditori privati oltre alle istituzioni scolastiche e alle associazioni "no profit", che abbiano interesse a partecipare al Bando e "dimostrino interesse" insieme al Comune.

Pino La Rocca

MONTEGIORDANO, PRIMO FESTIVAL DELL'ALTO JONIO

Montegiordano, 06/09/2018—Marco Buompane vince il Primo Festival dell'Alto Jonio. Il talento amendolarese ha convinto la qualificata giuria presieduta da Grazia Di Michele insegnante per oltre dieci anni al talent Amici, dal direttore artistico Marika Franchino, dal patron del Cantagiorno Enzo De Carlo, dal promoter Mario Bellitta e dalla dottoressa Maria Teresa Prestera, da sempre promotrice di eventi solidali nella vicina Lucania, nonché presidente di Mondo a Colori Onlus. Il tutto con la regia di Domenico Acciardi. L'inizio di settembre, ha puntato i riflettori sul Paese dipinto per la V edizione del Primo Festival dell'Alto Jonio, quest'anno non solo vetrina

esclusiva di musica e spettacolo ma anche di educazione stradale. Infatti l'evento ha avuto come scopo principale, oltre a scoprire nuovi talenti della musica italiana ed intenzionale, quello di sostenere la sicurezza stradale in un territorio come questo, attraversato dalla famigerata statale 106, pardon strada della morte, che negli anni ha ospitato purtroppo, decine di incidenti mortali. La kermesse è una realtà ormai consolidata nel panorama degli eventi non solo in Calabria, ed offre la possibilità ai tanti partecipanti che sono giunti dalla Sicilia, Lazio, Puglia e Basilicata di farsi conoscere ed apprezzare al grande pubblico e agli addetti ai lavori. L'iscrizione è totalmente gratuitamente, grazie al patrocinio del Comune e della Regione Calabria. Venerdì e sabato scorso le due serate eliminatorie in piazza Tarsia nel cuore del centro storico, brillantemente presentate dalla cantante e show girl Vanessa Franco. Il tutto in diretta su Radio Color, Radio Arbereshe international e Basilicata Radio 2. Domenica sera la finalissima sul lungomare con la partecipazione straordinaria della cantautrice e talent scout, per anni docente ad Amici, Grazia Di Michele. Diversi gli ospiti tra cui Krezya, Angelo Torchia, Deborah Luceri e Davide Trotti, il patron di Sanremo Doc Danilo Daita che peraltro ha presentato la serata insieme a Vanessa Franco. Sold out anche le strutture ricettive, invase dagli artisti e dai loro accompagnatori. Il sindaco Franco Fiordalisi unitamente al suo vicario Aldo Basile e all'assessore Maria Pina Acciardi, ha espresso il proprio compiacimento per la lodevole iniziativa, che di fatto chiude la lunga ed armoniosa rassegna "r...Estate sicuri a Montegiordano nel paese dipinto 2018", che ha visto la presenza tra gli altri di Alexia, le Rivoltelle e altre band. Per un'estate per tutti i gusti, con oltre venticinque manifestazioni, capace di accontentare grandi e piccini e raccogliere, al contempo l'applauso ed il consenso di tutti portando nella ridente cittadina turistico-balneare jonica, il pubblico delle grandi occasioni.

Domenico ACCIARDI

ECCELLENTE INIZIO PER LA TERZA EDIZIONE DEL CORSO DI GIORNALISMO: "GIORNALISTA SI DIVENTA OPERANDO"



Rocca Imperiale, 11/09/2018—La scorsa domenica, 09/09/2018, a Rocca Imperiale si è tenuto il primo incontro del corso di giornalismo di base: "giornalista si diventa operando!" un titolo dalle poche parole ma pieno di verità e giusto spirito.

I partecipanti del corso si sono incontrati davanti al "Monastero dei Frati osservanti" dove il corso ha avuto seguito dalle ore 16:30 alle ore 18:30.

La giornata è iniziata con un caloroso benvenuto da parte del giornalista pubblicista prof. Franco Lofrano, nonché direttore del medesimo corso e docente, in pensione, di economia aziendale.

A seguito della conoscenza i corsisti hanno visitato il bellissimo Monastero dei Frati Osservanti poiché come affermato dal prof. Lofrano: *“Un buon giornalista si deve guardare sempre attorno.”*

Durante la lezione hanno fatto visita, nonostante gli innumerevoli impegni istituzionali il Sindaco di Rocca Imperiale Giuseppe Ranù e l'Assessore alla Cultura Rosaria Suriano, per porgere il loro caloroso benvenuto e l'augurio affinché questo corso possa rivelarsi per tutti i corsisti un'esperienza ricca di conoscenze.

Continuando con la lezione ha preso la parola il prof. Salvatore La Moglie, docente di italiano e storia romanziera, scrittore, poeta e vincitore di premi a livelli oltre che nazionali, internazionali; ha spiegato i propri successi, i propri libri e le proprie poesie, affermando che: *“Bisogna andare avanti ma il vecchio non è da trasportare via”*, frase ricca di senso e di verità che ha portato a riflettere tutti i corsisti nonostante questi ultimi appartengano a comunità diverse (Rocca Imperiale, Montegiordano, Trebisacce).

Segue poi l'intervento del giornalista Andrea Mazzotta che scrive per il *“Quotidiano del sud”*, nonché responsabile della comunicazione del comune di Trebisacce, che racconta le sue avventure nel corso della sua carriera da giornalista citando molto spesso il suo mentore Franco Maurella, per cui nutre profonda stima. Mazzotta ha affermato che: *“per fare il giornalista ci vogliono tre elementi fondamentali passione pazienza e tanta voglia di scrivere.”* Ha raccontato che grazie al suo lavoro venne a conoscenza del calcio, per cui non nutriva alcun interesse. Conclude poi con una bellissima frase: *“fare il giornalista significa avere la voce più forte degli altri e ricordiamoci sempre che se dimentichiamo ciò che siamo non potremo mai sapere cosa saremo.”*

Inoltre, al corso era presente anche Giovanni Pirillo, giornalista di Roseto Capo Spulico, il cui intervento è previsto per Domenica 16 Settembre.

Il prof. Lofrano, oltre a spiegare la *“Regola delle 5W”* (Chi; Come; Dove; Quando; perché) ha provveduto ad insegnare ai corsisti alcuni errori da evitare, quale ad esempio: *“Quando si vuole intervistare una persona, mai vergognarsi, altrimenti ci si porta a casa la vergogna e la si mette in un cassetto e quel foglio di carta bianca rimarrà privo di informazioni.”*

La lezione si conclude con il prof Lofrano che saluta tutti dando appuntamento a domenica 16 settembre, nello stesso luogo e allo stesso orario.

Dall'espressione dei volti, dalle recensioni e dall'interessamento da parte dei corsisti si deduce che è un corso utile ed interessante, con l'augurio che possa fare sempre più successo.

Pietro Corrado

RIPARTE IL CORSO DI GIORNALISMO BASE

(di Elisa Lucia Franco)

Rocca Imperiale, 11/09/2018—Domenica 9 settembre, a Rocca Imperiale, presso il Monastero dei frati Osservanti, ha avuto inizio la terza edizione del corso di giornalismo base *“Giornalisti si diventa operando!”*.

Il corso, organizzato dall'Amministrazione comunale e dal direttore del mensile *“Eco Rocchese”* Franco Lofrano, ha come scopo quello di fornire informazioni utili alla realizzazione di un articolo di giornale.

Dopo i saluti istituzionali da parte del sindaco Giuseppe Ranù e dell'assessore alla cultura Rosaria Suriano, il tutor Lofrano ha illustrato qual è il ruolo del giornalista, soffermandosi a spiegare la

prima regola per la stesura di un articolo, quella delle 5 W anglosassoni: chi, quando, dove, come e perché.

Ogni incontro è suddiviso in due momenti: la prima parte più teorica, la seconda più laboratoriale che prevede anche la partecipazione di ospiti che, con la loro esperienza, impreziosiscono il momento formativo dei partecipanti.

Il primo a dare il suo contributo è stato Salvatore La Moglie, docente di Italiano e Storia presso l'ITS *“G. Filangieri”* di Trebisacce, nonché saggista, scrittore, poeta e romanziera, che ha disquisito sulla letteratura, sulla poesia, sulla metrica e sui messaggi educativi di Montale, Ungaretti, Pirandello, Dante, invogliando i corsisti a non abbandonare la tradizione perché *“bisogna guardare sempre a chi ha più esperienza di noi”*, in quanto la poesia, come la letteratura, *“ci consentono di fuggire dal mondo reale in un mondo ideale”*.

A seguire ha portato la sua esperienza nel settore Andrea Mazzotta, giornalista del *Quotidiano del Sud* e responsabile della Comunicazione presso il Comune di Trebisacce, che ha sottolineato come per essere dei giornalisti bisogna avere tanta pazienza e passione, soffermandosi sulla responsabilità che grava sulle spalle di chi scrive.

I corsisti, che arrivano non solo da Rocca Imperiale ma anche dai paesi vicini quali Montegiordano e Trebisacce, hanno mostrato interesse e curiosità, qualità che non devono mai mancare in chi vuole approcciarsi al mestiere di giornalista.

Elisa Lucia Franco

INIZIO DELLA TERZA EDIZIONE DEL CORSO DI GIORNALISMO

(di Mario Vuodi)



Rocca Imperiale, 11/09/2018—Giorno 9 settembre u.s., con inizio alle ore 16,30, si è tenuto a Rocca Imperiale, Centro, presso il Monastero dei Frati Osservanti, nel Salone dove si svolgono i Consigli Comunali dell'Amministrazione di Rocca Imperiale, il primo incontro del Corso di Giornalismo di Base *“Giornalista si diventa operando!”*.

Il Corso, gratuito, giunto alla 3ª edizione è organizzato dall'Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco, Avv.to Giuseppe Ranù, direttore il prof. Franco Lofrano, giornalista pubblicista, nonché docente di economia aziendale in quiescenza.

Prima dell'inizio del corso i saluti istituzionali del Sindaco e dell'assessore alla cultura Rosaria Suriano, i quali oltre a dare il benvenuto ai corsisti, provenienti da Rocca Imperiale, Montegiordano e Trebisacce, hanno espresso soddisfazione per i risultati raggiunti dai precedenti corsi e auspicano che si possano raggiungere risultati che mirano alla diffusione della cultura quale volano di sviluppo per la crescita del territorio.

Sono seguiti gli interventi del prof. Lofrano, direttore del corso, del prof. Salvatore La Moglie, docente di Italiano e Storia, presso l'ITS *“G. Filangieri”* di Trebisacce, saggista, scrittore, poeta, romanziera, vincitore di diversi premi sia nazionali che internazionali e del giornalista del *Quotidiano del Sud*, responsabile della comunicazione del Comune di Trebisacce Andrea Mazzotta.

Il prof. *Lofrano* che, continuamente, mette a disposizione, di tutto il comprensorio, la sua professionalità e il suo impegno, affinché le

notizie giungano a tutti i cittadini, ha spiegato, tra l'altro, nell'occasione, le regole per la redazione di un articolo di giornale e, in particolare, la regola delle 5 W: chi, come, dove, quando e perché, del titolo dell'articolo, del sommario, dell'occhiello e del catenaccio. Lo scopo principale del corso, ha evidenziato Lofrano, è quello di fornire ai corsisti delle informazioni utili per poter affrontare, senza disagio, la redazione di un articolo di giornale o come si affronta la sindrome del foglio di carta bianco, come riempirlo con una notizia completa di elementi essenziali e utili al potenziale lettore. La destinazione, quindi la pubblicazione dell'articolo che può riguardare un quotidiano, un mensile o un settimanale. Il Direttore del Corso ha, inoltre, auspicato che, anche testi di corsisti venissero pubblicati sul mensile "Eco Rocchese", di cui è Direttore Responsabile. Lo scopo del mensile è quello di trasmettere alle nuove generazioni gli eventi rilevanti che possono contribuire a migliorare la qualità della vita nella comunità.

Il prof. *La Moglie*, con competenza e facile comprensione, ha parlato di metrica, delle varie tipologie di rime poetiche, sui messaggi educativi di tanti poeti, del "Rapimento dell'On.le Moro" e di tante altre importanti riflessioni di letteratura.

Il giornalista *Andrea Mazzotta*, oltre a portare la sua esperienza giornalistica che quotidianamente svolge, si è anche soffermato sulla responsabilità che il giornalista stesso si assume, perché quello che scrive resta traccia nel tempo, sia in negativo che in positivo, all'interno di un comprensorio.

Presente all'incontro anche il giornalista di Roseto Capo Spulico Giovanni Pirillo, per dare il suo contributo, ma che per esigenze di tempo, è stato rinviato al prossimo incontro.

I corsisti hanno mostrato curiosità e interesse verso gli argomenti trattati.

Il successivo appuntamento è stato fissato, come da calendario del corso, al giorno 16 settembre, sempre alle ore 16,30 nella stessa sede.

Mario Vuodi

AL VIA LA TERZA EDIZIONE DEL CORSO DI GIORNALISMO DI BASE

Rocca Imperiale, 10/09/2018—Domenica 9 settembre 2018, con start alle ore 16,30, si è tenuto il primo incontro del Corso di giornalismo di base, all'interno della nuova Sala Consiliare, presso il Monastero dei Frati Osservanti. Si è concluso, quindi, il primo dei 4 incontri programmati, sul Corso di giornalismo di base "Giornalista si diventa operando!", organizzato dall'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù e tenuto dal giornalista pubblicista Franco Lofrano che ha spiegato, tra l'altro, nell'occasione, le regole per la redazione di un articolo di giornale e, in particolare, la regola delle 5 W: chi, come, dove, quando e perché, del titolo dell'articolo, del sommario, dell'occhiello e del catenaccio. Lo scopo principale del corso, ha sottolineato Lofrano, è quello di fornire ai corsisti delle informazioni utili per poter affrontare, con minore disagio, la redazione di un articolo di giornale o, se si preferisce, affrontare la sindrome del foglio di carta bianco e riempirlo con una notizia completa di elementi essenziali e utili al potenziale lettore. La destinazione dell'articolo può riguardare un quotidiano, un mensile o un settimanale.

Cosa gradita per il Lofrano sarebbe quella di poter pubblicare sul mensile "Eco Rocchese", di cui è il Direttore Responsabile, anche



testi di corsisti o giornalisti in erba. Il Corso, si ricorda, è gratuito ed è aperto a tutti gli interessati e comprende 4 incontri e alla fine, ai frequentanti, verrà rilasciato l'attestato di partecipazione che sarà utile per il proprio Curriculum Vitae, ma certamente non utile per diventare giornalista. Contento anche il sindaco Giuseppe Ranù che ha voluto salutare il gruppo degli iscritti al corso provenienti da Rocca Imperiale, Montegiordano e Trebisacce. Ha fatto seguito al saluto istituzionale del Sindaco Ranù, quello dell'assessore alla Cultura Rosaria Suriano. Ogni incontro prevede due momenti: la prima ora di lezione e la seconda dedicata al laboratorio che prevede sempre degli ospiti che impreziosiscono con la loro esperienza il momento informativo-formativo.

Nell'occasione è stato presente il docente di Italiano e Storia, presso l'ITS "G. Filangieri" di Trebisacce, saggista, scrittore, poeta, romanziere, vincitore di diversi premi sia nazionali che internazionali, Salvatore La Moglie, che ha disquisito sulla metrica, sulle varie tipologie di rime poetiche, sui messaggi educativi di Montale, Verga, Pirandello, sul "Caso Moro", ecc. invogliando i corsisti verso delle riflessioni personali in tema di letteratura.

A seguire per dare il suo contributo esperienziale all'incontro il giornalista del quotidiano del Sud e Responsabile della Comunicazione presso il Comune di Trebisacce, Andrea Mazzotta, che, oltre a portare la sua esperienza giornalistica maturata sul campo, ha voluto sottolineare l'importanza della responsabilità che grava sulle spalle di chi scrive che rimane come memoria storica all'interno di un territorio. Presente all'appuntamento anche il giornalista di Roseto Capo Spulico Giovanni Pirillo, pronto a dare il suo contributo, ma che per esigenze di tempo, con le scuse del tutor Lofrano, è stato rinviato al prossimo incontro. Un mix tra letteratura e giornalismo che ha consentito ai corsisti di iniziare a comprendere il ruolo e l'impegno che ha un futuro giornalista, per poter informare seriamente una comunità. I corsisti hanno mostrato apertura e interesse e presto cominceremo a leggere i loro testi. Il prossimo appuntamento è fissato, sempre alle 16,30, per domenica 16 settembre. Man mano che il corso procederà si spera di poter contare su di un numero maggiore di Freelance con lo scopo di scrivere su tutte le iniziative promosse sul territorio e da riportare sul mensile roccchese che ha lo scopo di consegnare alla storia almeno gli eventi rilevanti che contribuiscono a migliorare la qualità della vita nella comunità.

Franco Lofrano

SECONDO INCONTRO DEL CORSO DI GIORNALISMO DI BASE: “GIORNALISTA SI DIVENTA OPERANDO” (di Pietro Corrado)

Rocca Imperiale, 21/09/2018—Si è concluso anche il secondo incontro a Rocca Imperiale per il corso di giornalismo, ricco di nozioni e segreti del mestiere.

Innanzitutto, il prof. Franco Lofrano ha introdotto la lezione spiegando come va strutturato un articolo di giornale: *-Titolo,-Testina,-Occhiello,-Sommario,-LED, attacco,-Articolo a sinistra (l'editoriale) -*



Spalla.

Ha parlato poi di cronaca e come può essere suddivisa: *Cronaca bianca (fatti politici...); Cronaca nera (tragedie, omicidi...); Cronaca rosa (scoop...); Cronaca giornalistica (cause penali...)*.

Ha preso parte alla lezione il giornalista di Paese24, Giovanni Pirillo. Il suo intervento si è focalizzato sul tema della comunicazione e sul problema delle fake news, protagoniste dei giorni nostri. Ha spiegato che vi è un giro di soldi dietro ogni fake news, poiché ogni click genera pubblicità e quindi soldi. Pirillo afferma: “Le fake news non guardano politica o altro, colpiscono sia a destra che a sinistra e chi capisce che una notizia è falsa ha il dovere morale oltre che deontologico di smentirla. Pirillo ha chiuso l'intervento mostrando gratitudine al prof. Lofrano affermando che: “Fare un corso gratuito con una figura come Franco Lofrano non è da poco”

Ha fatto seguito poi l'intervento del prof. Giovanni di Serafino, docente di matematica in pensione ed esperto di informatica, che ha parlato di siti web in genere e come si dà vita a un vero e proprio sito con tutte le attenzioni e dettagli da curare.

Raffaele Burgo, vincitore di tanti premi nel campo delle Arti marziali, che ha consigliato ai corsisti i comportamenti da tenere qualora si dovessero trovare di fronte a una rissa da marciapiede o in altre situazioni particolari.

Infine sono intervenuti Giuseppe Genise esperto in Arte Fotografica e Franco Abate esperto di Arte Pittorica.

Il secondo incontro del corso di giornalismo si è concluso con Giuseppe Genise che ha affermato: “Ricordatevi che le fotografie non le fa la macchina fotografica, come spesso si sente dire, ma le fa il fotografo, che deve avere la capacità di usare quello strumento in una determinata maniera, altrimenti non funzionerebbe”.

Prossimo appuntamento Domenica 23 Settembre.

Pietro Corrado

SI È CONCLUSO IL QUARTO ED ULTIMO INCONTRO DEL CORSO DI GIORNALISMO DI BASE: “GIORNALISTA SI DIVENTA OPERANDO” (di Pietro Corrado)

Rocca Imperiale, 02/10/2018—Si è concluso il quarto ed ultimo incontro del corso di giornalismo di base: “Giornalista si diventa operando”

La scorsa domenica 30 settembre si è tenuto presso il “Monastero dei Frati Osservanti” il quarto ed ultimo incontro per il corso di giornalismo di base: “Giornalista si diventa operando”.

Durante l'incontro, il tutor del corso Franco Lofrano parla di articoli, reportage e interviste.

ospite di giornata Franco Maurella giornalista de il “Quotidiano del Sud”. Il giornalista Maurella racconta la sua carriera, dalla radio alla tv fino al giornale. Spiega poi come fare buone interviste senza avere nessun tipo di problema, inerente ad esempio alla violazione della privacy e quant'altro.

Dopo l'intervento di Maurella giunge in sede il Sindaco di Rocca Imperiale Giuseppe Ranù per la firma e la consegna degli attestati di partecipazione ai corsisti.

Subito dopo la consegna degli attestati, il tutor Lofrano distribuisce a tutti i corsisti il periodico di “Paese 24”, gentilmente offerti dal giornalista Vincenzo La Camera, come promesso nell'incontro precedente.

Segue poi l'arrivo dell'Assessore alla cultura Rosaria Suriano passata per un saluto e per complimentarsi con il tutor e i corsisti.

A fine lezione il tutor Franco Lofrano ringrazia tutti i partecipanti per l'attenzione e partecipazione dimostrata in questi quattro incontri tenuti nel mese di Settembre, augurando a tutti un buon e felice lavoro.

Pietro Corrado

CORSO DI GIORNALISMO A ROCCA IMPERIALE (di Cosmin Cealicu)

Rocca Imperiale, 11/09/2018—Il 9 settembre 2018 il professor Franco Lofrano ha iniziato il corso di giornalismo organizzato dall'amministrazione comunale e da egli stesso.

Il corso si è tenuto nel Monastero dei Frati Osservanti di Rocca Imperiale e il fine di questo corso ha l'obiettivo di creare potenziali pseudo giornalisti che possano offrire un servizio alla comunità. Per iniziare il professore ha spiegato agli aspiranti giornalisti cos'è un giornalista, cosa deve fare, come farlo e con quale atteggiamento deve lavorare.

Questa sua spiegazione è servita ad eliminare lo stereotipo di giornalista, che oggi è sempre più diffuso, e ha fatto posto ad un'altra immagine di giornalista che è quella di un uomo alla ricerca della

verità e che cerca di eliminare l'ignoranza e la disinformazione che sono sempre dietro l'angolo.

Dopo l'introduzione è iniziata la prima di due parti della lezione che è stata condotta dal professore che ha fatto un giro del monastero insieme ai suoi corsisti perché "un buon giornalista sa guardarsi intorno", cosa molto importante poiché bisogna raccogliere più dati possibili per l'articolo da scrivere. Un'altra cosa che il professore ha spiegato ai suoi studenti è che quando si va a fare un'intervista un giornalista deve essere sicuro di sé e osare, ma sempre con il dovuto rispetto per gli altri senza peccare di presunzione. La seconda parte della lezione ha avuto come protagonisti Salvatore La Moglie, professore di italiano, letteratura e anche scrittore di libri vincitori di premi nazionali e internazionali, e il giornalista Andrea Mazzotta.

Salvatore La Moglie è stato d'ispirazione con la frase "bisogna andare avanti ma il vecchio non è da trasportare via" che serve a farci capire che i nostri predecessori hanno ancora molto da darci.

Andrea Mazzotta ha spiegato che i giornalisti hanno il cosiddetto "quarto potere", che un giornalista in quanto tale ha delle responsabilità e ciò che scrive può avere un grande impatto e, ha anche raccontato di come la sua occupazione gli abbia fatto amare il calcio grazie alle emozioni che la gente gli ha trasmesso durante le sue interviste.

Durante la lezione c'è anche stata la presenza del Sindaco Giuseppe Ranù e di Giovanni Pirillo che ci racconterà di sé durante il prossimo incontro che si terrà il 16 settembre.

L'esperienza ha lasciato gli aspiranti giornalisti abbastanza soddisfatti e hanno compreso l'importanza di questo lavoro, le emozioni che può trasmettere e le storie che può raccontare.

Cosmin Cealicu

SÌ È CONCLUSO IL TERZO INCONTRO SUL CORSO DI GIORNALISMO

Rocca Imperiale, 23/09/2018—Protagonista dell'incontro l'articolo 21 della Carta Costituzionale sulla Libertà di stampa e di informazione: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure". Ancora la lezione ha coinvolto la Carta di Treviso e cenni sulla Privacy. Dopo le nozioni fondamentali esplicitate dal giornalista Franco Lofrano, tutor del Corso di Giornalismo di base: "Giornalista si diventa operando!", iniziato lo scorso 9 settembre, giunto alla sua terza edizione, si è consumato il terzo incontro, come da programma, sul contenuto dell'Art. 21 sulla libertà di stampa, sia cartacea, sia web, tv e radio e sulla libertà di opinione, sempre nei limiti del buon costume. I corsisti hanno seguito con interesse quanto veniva loro proposto e già i loro articoli appaiono sul web: www.francolofrano.it- e registrano diverse visualizzazioni. La divulgazione delle notizie aiuta a valorizzare un territorio che è in continuo fermento e con tanta voglia e necessità di crescere. Più persone sono disposte a operare, meglio sarà per tutti apprendere fatti, anche da assenti all'evento. Per l'attività laboratoriale è intervenuto il giornalista professionista Vincenzo la Camera, di Amendolara, direttore della nota testata giornalistica online Paese24 che ha disquisito sulle fonti giornalistiche, sulla differenza tra un blog e una testata giornalista online, sul lavoro di preparazione prima di un evento, sulle 5 S che fanno vendere più copie ai giornali, sulla differenza tra un giornalista pubblicitista e un professionista, ecc. Seppure



nel tempo limitato a disposizione il La Camera è riuscito a catturare l'attenzione dei corsisti rispondendo anche alle loro acute e curiose domande. Ha sottolineato anche che applica una selezione su chi può scrivere sulla sua testata on line e che con lo staff hanno deciso di pubblicare in prevalenza delle belle notizie. Scrivere è oggi importante-ha sottolineato il giornalista-ma non per i soldi che sono sempre pochi, ma perché si ha la possibilità di informare, di contribuire a far crescere un territorio. Ha invitato, infine, tutti i corsisti a scrivere per sana passione e ha ringraziato l'amministrazione comunale per l'iniziativa creata che rappresenta una valida opportunità di crescita per i giovani aspiranti e Lofrano per l'impegno nella conduzione. Ha spontaneamente promesso ad ogni corsista delle copie del suo periodico che riceveranno durante l'ultimo incontro, attraverso Lofrano. A seguire è intervenuta la giornalista pubblicitista Federica Grisolia che ha raccontato parte della sua esperienza giornalistica e ha sottolineato che opera con passione in questo campo. Non è mancata qualche nota di colore rispondendo alle domande dei corsisti conquistandosi immediatamente la loro simpatia. Appuntamento al 30 settembre per il quarto e ultimo incontro che prevede la consegna ai corsisti dell'attestato di partecipazione al corso.

Franco Lofrano

SÌ È CONCLUSO IL SECONDO INCONTRO SUL CORSO DI GIORNALISMO DI BASE

Rocca Imperiale, 17/09/2018—Protagonisti dell'incontro di domenica 16 settembre, presso il Monastero dei Frati Osservanti, la cronaca bianca, rosa, nera, giudiziaria. Tanti gli esperti ospiti intervenuti per impreziosire l'incontro arricchendo di contenuti l'ora di laboratorio per la scrittura creativa. Il gruppo di talentuosi corsisti ha già consegnato l'articolo sul primo incontro e tutti si sono meritati la pubblicazione sul sito del giornalista Franco Lofrano, www.francolofrano.it - Sul sito ogni corsista potrà contare il numero delle visite, rendersi conto dell'interesse suscitato sul potenziale lettore. Dopo il solito monologo iniziale sui contenuti esplicitati dal giornalista pubblicitista Franco Lofrano, tutor del Corso di Giornalismo di base: "Giornalista si diventa operando!", iniziato lo scorso 09 settembre 2018, giunto alla sua terza edizione, si è consumato il secondo incontro, come da programma, che segna il 50% degli appuntamenti giornalistici rocchesi. La divulgazione delle noti-



zie aiuta a valorizzare un territorio che è in continuo fermento e con tanta voglia e necessità di crescere.

Più persone sono disposte a operare, meglio sarà per tutti apprendere fatti, anche da assenti all'evento. La gestione della notizia rimane l'altro aspetto della coscienza personale. Per l'attività laboratoriale tra gli ospiti è entrato in scena il Prof. Giovanni Di Serafino, residente in Trebisacce, già docente di Matematica e Vice preside del "Filangieri", oggi esperto informatico, che con chiarezza espositiva ha presentato, tramite pc e lavagna luminosa, gli elementi caratterizzanti un sito web e ha disquisito sulla costruzione di siti web presentandone alcuni di sua realizzazione. Alla teoria informatica è riuscito ad inserire la pratica operativa, seppure in tempi stringenti. Il passionale giornalista rosetano, Giovanni Pirillo, ha relazionato sull'attuale tema delicato per l'informazione delle fake news o notizie fasulle, elargendo alla platea consigli utili sul come capire e contrastare queste notizie che potrebbero inficiare la responsabilità e l'attendibilità del persona e del lavoro giornalistico. "Una volta che la notizia falsa è circolata sul web, la smentita serve a poco per recuperare la credibilità", ha dichiarato il relatore. Il Grandmaster Raffaele Burgo di Trebisacce, vincitore di tantissimi premi, anche internazionali, nel campo delle Arti Marziali ha disquisito sulla "sicurezza-difesa personale" e dall'alto della sua maturata esperienza ha concluso che a causa della naturale "Paura" che un evento di natura aggressiva genera, anche la conoscenza delle varie tecniche di difesa non sempre riesce ad impedire l'azione violenta. Giuseppe Genise e Franco Abate, esperto dell'arte della fotografia il primo e artista pittorico il secondo, hanno disquisito sull'importanza della luce nell'arte in genere. Genise ha presentato la struttura di una macchina fotografica (mirino, otturatore, diaframma, ecc) spiegando il controllo e i suoi effetti, la tecnica manuale su di una reflex per raggiungere un buon livello, la differenza tra l'analogico e digitale, ecc. e della composizione di una foto. E sull'effetto cromatico, sugli effetti luce sulla realizzazione di paesaggi con la tecnica olio su tela è intervenuto Abate. I duo artistico ha creato quel mix di valore artistico e sinergico che ha fornito l'idea di quanto l'arte sia importante per gratificare l'esistenza dell'essere umano, sempre attraverso l'impegno e lo studio perché l'improvvisazione non gratifica nel lungo periodo. Il Genise ha annunciato che nel prossimo mese di ottobre, su Trebisacce, inizierà la seconda edizione del corso sulla fotografia. I corsisti hanno espresso la volontà di voler partecipare consapevoli che la conoscenza non è mai troppa. In conclusione tutti gli ospiti hanno diligentemente fornito tanto materiale utilissimo per invogliare i corsisti a scrivere il loro secondo articolo, superando facilmente la "sindrome del foglio bianco". Appunta-

mento per tutti a domenica 23 settembre, sempre alle 16,30 per il terzo incontro.

Franco Lofrano

GIORNALISTA SI DIVENTA OPERANDO, OSSERVANDO, STUDIANDO E...LEGGENDO

Il terzo incontro di giornalismo di base tra libertà, modernità e bellezza. (di Jennifer Iacovino)



Jennifer Iacovino

nalismo di

mento per tutti a domenica 23 settembre, sempre alle 16,30 per il terzo incontro. Rocca Imperiale, 23/09/2018- «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.» (Articolo 21 della Costituzione italiana). Così è iniziata la terza giornata del corso di giornalismo di base presso la Sala Consiliare del Monastero dei Frati Osservanti a Rocca Imperiale. Il tutor Franco Lofrano ha argomentato il concetto di libertà di stampa ma non prima di specificare il concetto di libertà, concetto nel quale ho riascoltato una canzone di Gaber: "la libertà non è star sopra un albero non è neanche il volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione". Tutti hanno il dovere d'informare e di essere informati, tutti hanno il dovere di rispettare le regole perché senza regole non è libertà, tutti hanno il dovere e il diritto di partecipare in quanto ognuno di noi deve essere utile e funzionale. Ma se non c'è libertà senza regole, non c'è libertà senza tutela, a specificarlo è la *Carta di Treviso*, protocollo firmato dall'ordine dei giornalisti, dalla federazione nazionale dei giornalisti e dal telefono azzurro per disciplinare i rapporti tra informazione e infanzia, inoltre, la *Carta di Treviso* è parte integrante del testo unico dei doveri del giornalista. *Libertà, libertà di stampa e tutela* protagoniste della prima ora.

Ad intervenire alle ore 17,30 sono Vincenzo La Camera, giornalista professionista e direttore responsabile di paese24.it e la responsabile di redazione Federica Grisolia. Una chiacchierata costruttiva in cui si è esposta la differenza tra blog e testata giornalistica, specificando che quest'ultima deve attenersi maggiormente alle regole, si è parlato di fonti, le quali si suddividono in primarie, istituzionali e confidenziali, si è discusso sul fatto che è importante ed essenziale regolamentare il web per dare maggiore tutela a coloro che lavorano tramite esso ed infine si è evidenziato che la figura del giornalista va modernizzata, il giornalista oggi è anche organizzatore e moderatore di eventi che dà vita a nuove forme di comunicazione. L'ora di laboratorio è stata uno scambio continuo di domande e risposte tra ospiti e partecipanti soprattutto nel momento in cui è intervenuta Federica Grisolia, la quale ha sottolineato l'importanza del leggere. Tante curiosità sono state soddisfatte e tanti consigli sono stati distribuiti. Federica Grisolia si è soffermata anche sull'importanza delle belle notizie. Siamo ormai bombardati da così tanta cronaca nera che ci siamo dimenticati che siamo circondati da eccellenze ed esempi positivi e un giornale ha il dovere di proiettare la mente del lettore alla bellezza che esiste e che va raccontata. L'ultimo incontro di questo corso si avvicina, gli aspiranti giornalisti riceveranno l'attestato di partecipazione, ma cosa regalerà quest'ultima giornata? Attendiamo il 30 settembre.

Jennifer Iacovino

GIORNALISTA SI DIVENTA OPERANDO, OSSERVANDO, STUDIANDO, LEGGENDO... CURIOSANDO

30 settembre 2018: Ultimo giorno di corso, consegna degli Attestati di Partecipazione (di Jennifer Iacovino)

Rocca Imperiale, 30 settembre 2018 – Si è conclusa la terza edizione del corso gratuito di giornalismo di base, presso la nuova Sala Consiliare del Monastero dei Frati Osservanti a Rocca Imperiale. Quattro incontri, quattro domeniche all'insegna del giornalismo ma non solo, è stato anche l'incontro tra professionisti e gente vogliosa di raccontare, di essere partecipe sia per se stessa che per gli altri. Quest'ultimo incontro è stato l'occasione per un riepilogo generale delle scorse lezioni, approfondendo l'importanza della fotografia, della "testina", che oggi giorno è considerata una primissima notizia. Si è discusso sull'utilità del giornalista, sull'utilità dell'informazione e sul potere di ricercare sempre il meglio. Così il tutor Franco Lofrano ha cercato di far comprendere che c'è sempre da imparare dall'altro e che per fare giornalismo non si può restare a guardare, ma bisogna "operare". "Il giornalista deve essere curioso e fiutare la notizia": queste le parole di Franco Maurella, giornalista pubblicista del Quotidiano del Sud, il quale è intervenuto in questa giornata. L'ospite ha raccontato ai presenti la sua esperienza sul campo, le attenzioni da utilizzare e la modalità su come gestire un'intervista, facendo notare che il contatto diretto dà l'opportunità di essere più precisi e veritieri su una notizia. Un mix di esperienze in queste domeniche di settembre, Salvatore La Moglie (poeta, romanziere), Andrea Mazzotta (giornalista), Giovanni Piriolo (giornalista), Giovanni Di Serafino (esperto informatico), Raffaele Burgo (Arti Marziali), Giuseppe Genise (esperto per la fotografia), Franco Abate (artista), Vincenzo La Camera (giornalista), Federica Grisolia (giornalista), Franco Maurella (giornalista), professionisti che si sono messi a disposizione affinché il territorio abbia nuove menti curiose. A loro va il ringraziamento di tutti i partecipanti, altresì, un Grazie all'Amministrazione Comunale di Rocca Imperiale e a Franco Lofrano che ogni anno si dedicano a questa iniziativa e un grazie alla Redazione di Paese24.it, che ha fatto recapitare ai "giovani giornalisti" un plico contenente un mensile d'informazione. Ma questo è stato il giorno della consegna degli Attestati di Partecipazione, momento presieduto dal Sindaco Giuseppe Ranù e dall'Assessore alla cultura Rosaria Suriano. Cosmin Cealicu, Pietro Corrado, Elisa Lucia Franco, Lena Gentile, Jennifer Iacovino, Giuseppe Salerno, Francesca Santagada, Vincenzo Stamato, Egle Uva, Mario Vuodi hanno ricevuto "quel piccolo paio di scarpe" per compiere ulteriori passi. Un paio di scarpe in più è sempre utile, Buona Strada a tutti.

Jennifer Iacovino

E' INIZIATO IL CORSO BASE DI GIORNALISMO (di Giuseppe Salerno)

Rocca Imperiale, 11/09/2018—Presso il Monastero dei frati " Osservanti ", di Rocca Imperiale, storicamente il bene culturale risale al 1562 e al primo impianto, i famosi laboriosi Frati, aggiunsero successivamente la chiesa dedicata a Sant' Antonio da Padova. I lavori furono ultimati nel 1583. In questa suggestiva cornice, si è inaugurata la terza edizione del corso di giornalismo di base dedica-



to a persone che amano cimentarsi con la scrittura creativa. Il corso è stato organizzato dall'amministrazione di Rocca Imperiale, con la collaborazione del direttore responsabile del mensile "Eco Rocchese", Dott. Franco Lofrano. Il corso, iniziato il 9 settembre 2018, si snoderà su quattro incontri, suddivisi in lezioni pratiche e teoriche, intervengono al corso anche giornalisti e scrittori come Salvatore La Moglie, ospite del primo incontro e quest'ultimo ha illustrato alcuni suoi libri come il famoso "Hanno rapito Moro!", nel corso dell'intervento lo scrittore ha spiegato anche alcuni modi di scrivere poesie, es. rima baciata o verso libero. La lezione è cominciata con una visita al Monastero. Visita che ha avuto la duplice funzione di far conoscere il Monastero ai corsisti e di introdurre un primo elemento di studio come "Osservare" il luogo visitato, infatti il Dott. Lofrano ha spiegato, che più si presta attenzione al luogo o ai fatti che si osservano e che si ascoltano più diventa facile una futura stesura di articolo. Durante la lezione il primo cittadino Dott. Ranù e l'assessore alla Cultura Rag. Rosaria Suriano sono intervenuti porgendo i loro saluti ai corsisti ed augurando loro un buon proseguimento di lavoro. Il corso oltre ad una funzione formativa per i partecipanti, ha anche la funzione pubblicitaria del territorio di Rocca Imperiale, nella valorizzazione del settore culturale del territorio, la terza edizione del corso, infatti, ne è la riprova di come questa amministrazione punti molto su questo settore come veicolo di incremento turistico-culturale. Per il momento non ci resta che complimentarci con il Dott. Franco Lofrano e l'amministrazione di Rocca Imperiale, augurando a tutti un buon proseguimento di lavoro.

Giuseppe Salerno

SECONDA LEZIONE DI GIORNALISMO: TECNICHE DI FOTO, AUTODIFESA— IL DOTT. LOFRANO PARLA DI CRONACA E AUTODIFESA



Rocca Imperiale, 23/09/2018—Molti ospiti intervengono fra gli altri Raffaele Burgo, 16 settembre una domenica molto interessante per gli allievi del corso di giornalismo. L'incontro giornalistico, come sempre, si è svolto nella sala consiliare del Monastero dei Frati Osservanti di Rocca Imperiale. Domenica pomeriggio il Dott. Lofrano, ha illustrato ai suoi allievi, l'importanza di alcune informazioni che per il lettore risultano fondamentali. La data di un articolo infatti risulta essere fondamentale, sia per il lettore che può così collocare l'evento, sia per avere una memoria storica dell'accaduto o dei fatti riportati nell'articolo. Come sempre il Dott. Lofrano cattura l'attenzione dei partecipanti in modo unico, rendendo la stessa interessante e fluida. Non sono mancati, anche per questo secondo appuntamen-



Giovanni Di Serafino



Giuseppe Genise

to, ospiti illustri che hanno dato alla lezione un arricchimento sui vari argomenti da loro trattati.

Si è iniziato con il giornalista Giovanni Pirillo, collaboratore di testate come Paese24 oltre ad essere anche il responsabile della comunicazione del comune di Roseto Capo Spulico. Il Dott. Pirillo ha illustrato come poter individuare le fake news, infatti tra le altre cose lui è un cacciatore di notizie false. Uno dei campanelli d'allarme possono essere i caratteri della notizia, caratteri molto grandi in grassetto o altri sistemi di attrarre l'attenzione possono essere indizi per determinare una notizia falsa.

Certo non solo questo basta, questi sono i segnali che ci porteranno all'approfondimento della veridicità della notizia. Si è passati da fake news a autodifesa personale con il maestro di arti marziali Raffaele Burgo, che ha illustrato alcuni elementi che possono aiutarci a non incorrere in incontri poco piacevoli. Si parte con eliminare i fattori di rischio, quali possono essere strade buie, vicoli poco frequentati, tutti quei posti poco frequentati o al buio possono essere luoghi a rischio.

Il maestro ha ribadito a più riprese che fino a quando intravediamo una via di uscita è meglio prenderla senza ricorrere alla violenza o comunque a tecniche di difesa. La perdita eventuale di un orologio non giustifica l'utilizzo di tecniche da parte dell'agredito. Certo di fronte ad un'aggressione fisica si cerca l'autodifesa, ma prendiamo per buono il consiglio del maestro, scappare risulta la scelta migliore quando possibile. Hanno concluso gli interventi il fotografo Giuseppe Genise e l'artista Franco Abate.

Loro si sono occupati di fotografia dando alcuni consigli su come poter fare una bella foto, su come una foto può essere artistica o rappresentare anche documento di indagine. Ultimo intervento è stato quello del Dott. Giovanni Di Serafino che ha illustrato, a grandi linee, come comporre un sito web. Una seconda lezione a tutto tondo che il Dott. Lofrano ha condotto magistralmente, passando dalla spiegazione della cronaca nera alla cronaca rosa, con gli allievi sempre attenti ed interessati.

Complimenti a tutti e buon prosieguo di lavoro.

Salerno Giuseppe

LA REGOLA DELLE 5S, SESSO, SOLDI, SPORT SANGUETRA INTERESSE E MORBOSITÀ IL LETTORE SI APPASSIONA. (di Giuseppe Salerno)

VINCENZO LA CAMERA ospite del Dott. Lofrano. Un giornalista professionista per i corsisti.

Rocca Imperiale, 30/09/2018—Continua la carrellata di ospiti illustri al corso per aspiranti giornalisti, Vincenzo La Camera a disposizione dei corsisti, insieme alla sua collaboratrice la Dott.ssa Federica Grisolia. Il sesso e il sangue come notizie di prima pagina? I tempi dicono anche altro e Vincenzo La Camera con l'aiuto di Federica Grisolia lo dimostrano. Che dire il corso si appresta a volgere a conclusione, infatti domenica 23 si è svolta la penultima lezione. Il Dott. Lofrano ha impostato la lezione sull'approfondimento dell'art. 21 della carta costituzionale "la libertà di stampa". Ma la libertà di stampa è illimitata? O ci sono comportamenti e regole da rispettare per evitare di incorrere in sanzioni? Certamente sì, ci sono delle regole e dei comportamenti che vanno rispettati, la libertà è tale quando non lede la libertà o i diritti altrui, non possiamo invadere con i nostri atteggiamenti la sfera personale altrui. Come ad esempio la tutela dei bambini.

Tutela regolata dalla carta di Treviso, che detta le linee guida di come comportarsi in alcuni casi. Prendiamo ad esempio un caso di cronaca nera, non possiamo accostare il minore ai fatti o comunque limitandone le generalità e la fisionomia. Tutele che tendono a preservare l'anonimato del minore coinvolto volontariamente o no in un fatto di cronaca nera o comunque di fatti di violenza non consoni all'età del minore. Il Dott. Lofrano ha insistito molto sulla libertà partecipata che risulta essere utile e produttiva per il territorio, cogliamo i fattori di positività e di utilità, che la nostra libertà di stampa ci dà. Come detto, ospite della lezione è stato il giornalista Vincenzo La Camera direttore del Paese24 testata giornalistica molto importante nel web. Il Dott. La Camera ha illustrato alcune sue personalizzazioni nel condurre ad esempio un evento, lui infatti usa defilarsi dalla scena principale lasciandola agli ospiti, che a suo dire non debbono superare un certo numero, in modo da non rendere l'evento troppo lungo e noioso per le persone presenti al dibattito.

Anche i suoi interventi sono esclusivamente mirati a stimolare i relatori, quindi interventi brevi e mirati. Anche sulla scaletta il Dott. La Camera ha una sua personale teoria, non troppo rigida il più flessibile possibile, sicuramente sconsiglia l'improvvisazione totale, un mix sarebbe l'ideale per una conduzione snella ed efficace. Ha di seguito evidenziato l'importanza delle fonti per un giornalista, che ne valgerà caso per caso la serietà e la credibilità. Certo quelle istituzionali non hanno bisogno di vagli, queste ultime sono credibili, potrebbero risultare poco obiettive.

Ha concluso gli interventi la Dott. Federica Grisolia, collaboratrice anche lei con la testata Paese 24, lei come anticipato ha sperimentato un nuovo modo di fare informazione o meglio predilige le notizie liete e positive, perché convinta che le persone oggi hanno bisogno di positività, ed i risultati delle rubriche da lei trattate le danno ragione, quindi per lei la teoria delle 5s non è una linea da seguire. Diamo una notizia di colore dicendo che la dott. Federica Grisolia non è solo collaboratrice del dott. La Camera ma anche la moglie. Si conclude così la terza lezione del corso, come sempre nella splendida cornice del monastero dei frati "Osservanti" di Rocca Imperiale. A presto per le conclusioni e le valutazioni finali del corso.

Montegiordano 28 settembre 2018

Giuseppe Salerno

A LEZIONE DI GIORNALISMO (di Vincenzo Stamato)



Vincenzo Stamato

Rocca Imperiale, 11/09/2018— Domenica 9 Settembre 2018, presso il Monastero dei Frati Osservanti, a Rocca Imperiale (CS) si è svolta la prima lezione della Terza edizione del Corso di giornalismo di base, organizzato dall'Amministrazione comunale e dal Professor, nonché giornalista e tutor del corso, Franco Lofrano.

L'evento si è tenuto nella nuova Sala Consiliare e al termine dei quattro incontri previsti, uno ogni domenica per tutto il mese di Settembre, verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Le due ore di lezione sono così suddivise: un'ora di teoria ed un'ora di laboratorio durante la quale giornalisti e scrittori che verranno ospitati, apporteranno il loro contributo raccontando la loro esperienza.

Le persone presenti eravamo circa dieci e, dopo una breve presentazione, siamo stati invitati a perlustrare il luogo che ci ospiterà. Durante la passeggiata esterna sono stato colpito dalla bellezza del-



la costruzione mentre, da inguaribile appassionato di libri e di lettura quale sono, nei corridoi interni sono stato attratto da una libreria nella quale "La capanna dello Zio Tom" faceva da capofila. La prima parte della lezione, tenuta dal Professor Lofrano, molto gradevole per la chiarezza dei contenuti e per la capacità di coinvolgere i partecipanti, è servita per ricevere un'infarinatura sul mondo del giornalismo e sulla figura del "giornalista" come operatore ma anche come uomo.

La seconda parte ha visto come protagonisti due note figure locali: lo scrittore La Moglie ed il giornalista Mazzotta.

Il primo ci ha intrattenuti con un discorso accattivante e pieno di spunti di riflessione sulla letteratura con riferimenti ai propri scritti, in versi ed in prosa.

Il secondo, invece, ha raccontato il proprio vissuto come giornalista, a partire dall'inizio del proprio percorso, elargendo preziosi consigli pratici. Lo scopo del corso è la formazione di cittadini utili al territorio ed auguro a me stesso di riuscire a raggiungerlo, fiducioso dopo il buon inizio perché le prime due ore sono scivolate via in fretta e già mi sento una persona migliore. Più che una semplice lezione di giornalismo, è stata anche una lezione di vita.

Vincenzo Stamato

TERZO INCONTRO DEL CORSO DI GIORNALISMO

A ROCCA IMPERIALE (di Mario Vuodi)

Rocca Imperiale, 26/09/2018—Il 23 settembre alle ore 16,30 a Rocca Imperiale, si è tenuto il Corso di Giornalismo, come di consueto, nel Monastero dei Frati Osservanti, iniziato lo scorso 9 settembre u. s., giunto alla sua terza edizione. Il Tutor prof. Franco Lofrano, con padronanza di termini, maturati nel corso della sua lunga esperienza giornalistica, ha magistralmente tenuto una lezione sull'art. 21 della nostra Carta Costituzionale "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione" e i limiti che lo stesso art. 21 impone, come la riservatezza e l'onorabilità della persona, la diffamazione, l'ingiuria, l'oltraggio, il buon costume, il segreto giudiziario: *per garantire il buon andamento dell'amministrazione della giustizia e per proteggere la reputazione degli imputati*, il senso del pudore e la pubblica decenza e da *norme civili* che prevedono misure preventive e sanzionatorie di salvaguardia dei diritti della personalità. Il Tutor ha, inoltre, disquisito: a) sulla protezione della Privacy, che tende a ridurre l'impatto delle regole dettate a garanzia della riservatezza sull'esercizio delle attività giornalistiche; b) la Carta di Treviso, documento e codice deontologico varato ed approvato nel 1990 dall'Ordine dei giornalisti e dalla Fnsi che trae ispirazione dai principi e dai valori della nostra Carta costituzionale, dalla Convenzione dell'Onu del 1989 sui diritti dei bambini e dalle Direttive europee; c) sulla libertà partecipata e le fonti dove, normalmente, il giornalista attinge le notizie che partecipa ai cittadini attraverso articoli di giornali o altri mezzi di informazione. Per l'attività di laboratorio è intervenuto il bravissimo e affermato giornalista professionista Dott. Vincenzo la Camera, di Amendolara, direttore della testata giornalistica online Paese24 che con passione, competenza, esperienza e abnegazione ha reso edotti i corsisti sulle 5 S (soldi-sesso-sangue-salute-successo) che fanno vender più copie di giornali, sul lavoro che necessita per la preparazione di un evento, sulla differenza di un blog e di una testata giornalistica, sulla importanza di pubblicare belle notizie onde attrarre l'attenzione del potenziale lettore, sulle fonti giornalistiche da cui attingere le notizie che possono essere (primarie, istituzionali, confidenziali) e i vari contesti (locali, nazionali). Il Dott. La Camera alla fine del suo brillante ed esaustivo intervento, ha avuto parole di apprezzamento nei confronti del Corso, per i fini che si prefigge di raggiungere, formando aspiranti giornalisti, che potranno contribuire, con la divulgazione di notizie alla crescita del territorio dell'intero, bistrattato, Alto Ionio. A conclusione dell'incontro è intervenuta la bravissima giornalista pubblicista Federica Grisolia di Amendolara che ha deliziato i corsisti parlando della sua esperienza giornalistica, mettendo in evidenza la passione con la quale opera nel campo giornalistico e i sacrifici che continuamente affronta per raggiungere risultati tali da consentire un miglioramento della sua, già affermata, professione. Ha risposto alle molteplici domande che i corsisti con interesse gli hanno rivolto in maniera esauriente. Al termine dell'incontro i corsisti, unanimemente, come ormai consuetudine, hanno espresso soddisfazione, gratitudine e apprezzamenti a tutti i relatori intervenuti per la professionalità e la disponibilità con cui hanno trattato i vari argomenti. Il quarto ed ultimo appuntamento e la consegna degli attestati di partecipazione al corso, come da calendario, è stato fissato il giorno 30 settembre, alle ore 16,30 sempre nella stessa sede..

Mario Vuodi

CONCLUSIONE DEL CORSO DI GIORNALISMO A ROCCA IMPERIALE E CONSEGNA DEGLI ATTESTATI (di Mario Vuodi)

Rocca Imperiale, 02/10/2018—Il 30 settembre a Rocca Imperiale, si è tenuto il quarto ed ultimo incontro del Corso di Giornalismo di



Base "Giornalista si diventa operando", nella Sala Consiliare del Monastero dei Frati Osservanti, dove si è svolto l'intero corso della durata di quattro incontri, iniziato lo scorso 9 settembre u. s. e giunto alla sua terza edizione.

Ad aprire i lavori, come consuetudine, il direttore del corso prof. Franco Lofrano che, con la solita puntualità e preparazione, ha tenuto una brillante lezione di giornalismo riguardante il codice etico e deontologico, la cittadinanza attiva e tante altre nozioni riguardanti appunto la, difficile ma appagante, professione del giornalista. Lo stesso ha evidenziato che come l'arte e la musica, anche il giornalismo è terapia, rende l'animo di chi lo esercita più sereno.

A seguire l'intervento del Dr. Franco Maurella affermato giornalista professionista del Quotidiano della Calabria, nonché Presidente del Club Unesco di Trebisacce che con passione e padronanza di termini, maturati nel corso della sua brillante esperienza giornalistica, ha

disquisito sulle tecniche dell'intervista, i comportamenti da adottare e le azioni da evitare. Il suo pregevole intervento ha appassionato e incuriosito i potenziali giornalisti i quali hanno posto tante e interessanti domande alle quali con chiarezza e competenza ha risposto.

A conclusione della serata, la consegna degli attestati di partecipazione ai corsisti, da parte del Sindaco Giuseppe Ranù e dell'Assessore alla Cultura Rosaria Suriano.

I Corsisti nel dichiararsi, unanimemente, soddisfatti per la possibilità che hanno avuto nell'apprendere utili e interessanti nozioni di giornalismo durante la frequenza del Corso, hanno sentitamente ringraziato il Dr. Franco Lofrano Tutor del Corso, l'Amministrazione Comunale di Rocca Imperiale nella persona del Sindaco Avv. Giuseppe Ranù per aver organizzato questo importante evento e tutti i relatori: Salvatore La Moglie, Andrea Mazzota, Giovanni Pirillo, Giovanni Di Serafino, Raffaele Burgo, Giuseppe Genise, Franco Abate, Vincenzo La Camera, Federica Grisolia e Franco Maurella.

Mario Vuodi

SECONDO INCONTRO DELLA TERZA EDIZIONE DEL CORSO DI GIORNALISMO. (di Mario Vuodi)

Rocca Imperiale, 20/09/2018—Il 16 settembre a Rocca Imperiale, uno dei Borghi più belli d'Italia, sovrastato dall'antico e mastodontico Maniero (definito "Nave di Pietra" per la sua grandezza), fatto costruire, nel 1255, da Federico II° di Svevia, "Stupor Mundi", per controllare la Via Appia-Traiana, nonché Paese della Poesia e del Limone IGP, unico in Calabria, presso il Monastero dei Frati Osservanti che ospita anche la sede dell'Eco Rocchese e il Museo delle Cere, nella Sala Consiliare, si è tenuto il secondo incontro del Corso di Giornalismo di Base "Giornalista si diventa operando!".

Il Corso, gratuito, giunto alla 3ª edizione, è organizzato dal Comune di Rocca Imperiale, Direttore il prof. Franco Lofrano, giornalista pubblicitario, nonché docente di economia aziendale in quiescenza.

L'intento del Corso, come ribadito nel primo incontro, ha lo scopo di formare giovani che si impegnano a redigere articoli in modo da consentire una costante divulgazione di notizie in un territorio che ha necessità di crescere per migliorare le condizioni sociali, culturali ed economiche.

Il direttore del Corso, ha disquisito, sulla struttura di un *Quotidiano* e sui seguenti termini: l'occhiello, il titolo, il sommario, l'editoriale, la spalla, la cronaca bianca, la cronaca nera, la cronaca giudiziaria, la cronaca rosa e la nota di colore. Tutti i corsisti hanno dimostrato attenzione e interesse verso questi argomenti, ritenendoli basilari e imprescindibili per le finalità che il corso stesso si prefigge di raggiungere.

A seguire gli interventi qualificati di: Giovanni Pirillo, Giornalista di Paese 24, Telecronista Sportivo e Responsabile della comunicazione del Comune di Roseto Capo Spulico; Giovanni Di Serafino, docente di matematica in quiescenza ed Esperto di Informatica; Raffaele Burgo, esperto di Arti Marziali vincitore di tantissimi premi, anche internazionali; Giuseppe Genise, esperto di fotografia e Franco Abate, docente in quiescenza e pittore.

Giovanni Pirillo con passione e competenza, oltre a portare la sua esperienza giornalistica che quotidianamente svolge, si è anche soffermato sulla responsabilità che il giornalista stesso si assume nella trattazione di argomenti, ha relazionato sull'attuale tema delicato per l'informazione delle fake news o bufale, dando ai corsisti consigli utili sul come capirle e contrastarle.

Giovanni Di Serafino con padronanza e chiarezza espositiva ha illustrato, tramite pc e lavagna luminosa, le parti fondamentali (Testata, Menù, Corpo, Firma) che costituiscono un sito web e ne ha presentati alcuni da lui realizzati.

Raffaele Burgo ha reso edotti i corsisti sulla “sicurezza-difesa personale” e dalla sua maturata esperienza nel campo delle Arti Marziali, ha concluso che a causa della naturale “Paura” che un evento aggressivo può generare, non sempre la conoscenza delle tecniche di difesa riesce ad impedire un’azione violenta.

Giuseppe Genise forte della sua esperienza quarantennale nel campo della fotografia, tramite pc e video ha illustrato con termini tecnici di facile percezione la composizione di una macchina fotografica e tutte le tecniche occorrenti affinché l’immagine fotografica possa lasciare un segno indelebile nel tempo,

Franco Abate con maestria, dedizione e passione ha evidenziato quanto l’arte pittorica è importante per gratificare l’esistenza dell’essere umano, attraverso l’impegno e lo studio evitando improvvisazioni che non rimarrebbero nel tempo, ha fatto cenno con padronanza e termini accessibili a tutti sugli effetti cromatici e della luce per la realizzazione di paesaggi con la tecnica olio su tela.

Al termine dell’incontro i corsisti, unanimemente, hanno espresso soddisfazione, gratitudine e apprezzamenti a tutti i relatori intervenuti per la qualità e la competenza con cui hanno trattato i vari argomenti.

Il terzo appuntamento è stato fissato, come da calendario, il giorno 23 settembre, alle ore 16,30 nella stessa sede.

Mario Vuodi

SETTEMBRE RENDESE: IN VERSI, IL PREMIO CHE ONORA LA CULTURA CALABRESE

Amendolara, 23/09/2018 – Conclusa con grande successo e un’ampia partecipazione di pubblico, ieri sera a Rende, l’ottava edizione del Gran Galà Rende... InVersi. Un premio di qualità che onora e valorizza la cultura e la poesia e i suoi protagonisti, nell’ambito del Settembre Rendese.

Organizzato dall’Associazione Culturale GueCi, con i Patrocini della Regione Calabria, Città di Rende e dell’Accademia Arte, Letteratura e Scienze “Michelangelo Angrisani” di Salerno. Il Premio è un appuntamento di spicco, che arricchisce l’offerta culturale della città di Rende e della storica manifestazione del “Settembre Rendese” di cui l’evento fa parte fin dalla prima edizione.

Il premio, nato per promuovere il territorio e omaggiare in poesia la città di Rende, ogni anno assegna riconoscimenti a personalità di rilievo nel mondo della cultura, letteratura, poesia, musica, cinema, medicina e in altri campi del sapere. I protagonisti sono insigniti per il contributo esercitato sul mondo dell’arte e per quello offerto all’umanità attraverso il loro lavoro.

La serata di premiazione – che si è tenuta alla Sala Tokyo del Museo del Presente – si è aperta con una video-poesia dedicata alla Città di Rende che ha emozionato il numeroso pubblico presente.

Il giornalista e scrittore Albino Console sul red carpet Ospite d’Onore della manifestazione il giornalista e scrittore Albino Console con il suo libro d’esordio: “Per un bicchiere di latte”. Accolto sul tappeto rosso dalla Presidente dell’Associazione GueCi Anna Laura Cittadino, che lo ha intervistato. All’Autore è stata consegnata la targa d’onore

con la seguente motivazione: “Per la grande qualità del suo stile di scrittura e per aver saputo trasmettere senza filtri un vissuto fatto di chiariscuri. Pagine di vita di un corollario di catarsi e di rinascita”. Presenti i componenti della giuria Anna



Canè, Antonella Cittadino, Armando Pirolli che hanno decretato i vincitori: alla poetessa siciliana Rosaria Lo Bono il Premio alla Carriera per la Poesia; per la medicina al dott. Giuseppe Ciriaco Sionne di Diamante (CS); per il giornalismo a Gennaro Cosentino di Cosenza di RAI3 e ad Antonio Mariano Baldinetti di Melfi (PZ) del Quotidiano della Basilicata.

Per la musica, al Maestro di Belvedere Marittimo Luigi Grisolia; per la letteratura: Gianni Terminiello di Massa Lubrense (NA); per la cultura al vicentino Antonino Crisafi e a Salvatore La Moglie di Amendolara (CS).

Al veneziano Alessandro Ticozzi è andato il premio Carriera Cinema e Letteratura.

Premio Speciale Poesia al poeta Giuseppe Salvatore dei Casali del Manco, mentre il Premio Città di Rende è stato aggiudicato al rendese Angelo Greco.

Simpatico il red carpet con ventitré poeti che hanno sfilato indossando la maglietta della poesia con su scritta ognuno la propria lirica, che hanno poi declamato sul palco, giunti a rendere omaggio alla bella Arintha. Dalla Sicilia: Grazia Dottore, Salvatore Gazzara, Gianni Rossini, Antonio de Lieto Vollarò. Dall’Abruzzo: Gabriella Bucci e Mario De Santis. Per la Lombardia il poeta Eugenio Felicori. Dal Veneto Rosaria Minosa. Dal Lazio Umberto Di Pietro e Luisa Sisti. La Calabria era rappresentata dai poeti rendesi Mariateresa Bucchieri, Cesare Castiglione, Antonella Tocci. Da Castrolibero Caterina Cairo. Da Cosenza Paola Curia, Carmine Esposito e Ada Giordanelli. Tiziana Stasi da Crotona, Natale Vulcano e Antonio De Simone da Rossano, Concettina Sionne da Diamante, Giovanni Loria da San Giovanni in Fiore e da Taverna di Montalto Uffugo Letizia Papaiani. A condurre anche questa ottava edizione la scrittrice e poetessa Anna Laura Cittadino, ideatrice della manifestazione e presidente dell’Associazione GueCi. (rcs)

Nella foto di copertina, Anna Laura Cittadino col lo scrittore Albino Console

CALABRIA.LIVE

FESTA DEL POLLINO – LA MADONNA SCENDE DAL MONTE (di Giuseppe Rizzo)

Trebisacce, 10/09/2018—Si è instaurato un fraterno rapporto tra i cultori delle tradizioni popolari e gli amici della zampogna: “ci dobbiamo incontrare alla festa della Madonna di Pollino, nella prima domenica di luglio e nella seconda domenica di settembre!” La festa di luglio dura da venerdì a domenica. Per quella di settembre, partiamo di pomeriggio e andiamo in auto, facendo il percorso più breve di 100 chilometri. Mentre l’amico “Tadòsio” sta alla guida, io ammiro i luoghi che ho sempre amato: i ruderi del “Colloreto”, la verde Piana di Campotenese, i resti del vecchio “Fortino” e la cap-



Verso mezzanotte c'è la sorpresa più originale: Andrea e Francesco vengono con una grande caldaia piena di penne al sugo di pomodoro; è un po' piccante, però è squisitissima. Ce n'è anche con gli altri pellegrini. Non può mancare il vino. Come al solito, le nostre bottiglie le consegniamo ai "Fratelli" addetti al trasporto della statua della Madonna. Dopo, si inizia a suonare, a ballare e a cantare. Però, ogni suonatore che arriva, va a portare la "serenata" alla Madonna. Un altro giovanissimo suonatore si inginocchia davanti alla statua, ma riprende a suonare. Ci riabbracciamo anche con Giovanni De Stefano, da San Severino Lucano, che fa parte dei "Fratelli". Giovanni suona zampogna e organetto; anche il suo figlio biondino ha imparato l'arte della "capra che suona". Come fai a dormire nella notte della grande "Veglia"? Si passa tra amici, suoni e canti, anche fervide preghiere notturne. Però, le donne riescono a riposare in chiesa. Qualcuna si sdraia sui banchi.

ella sempre aperta nel valico per Rotonda. E poi, la salita e le curve in mezzo ai faggi.

Rispetto le vacche che riposano al fresco, in mezzo alla pista asfaltata. C'è un bellissimo vitellino nero nato da pochi giorni. Vedo ancora erba nelle radure del Pollino. La transumanza di ritorno comincerà a fine ottobre, prima che cada la neve. Compare Gioacchino, che si è spostato da Viggianello a Cammarata, non sta tanto bene di salute, ed è abbastanza anziano.

Le sue mucche sono a "Gaudolino", ma non le vede da 25 giorni. Anche con lui ci incontriamo alla Madonna. Dopo "Piano ruggio", "Colle d'Impiso", il "Visitòne" e la grande "masseta". I cavalli che scacciano le mosche a colpi di coda, riposano al fresco. Sono bellissimi: neri, rossi, bianchi e pezzati. Scendiamo verso il "Mulino Iannarelli", lasciamo le frazioni delle "Mezzane", e verso le 17,15 siamo già al santuario. Sono arrivati prima gli amici di Pedali di Viggianello: Antonio Propato, Andrea Miraglia e Francesco Motta. Li vediamo accerchiati da alcuni pellegrini che vogliono ascoltare la zampogna, il tamburello e l'organetto. Rossella Marino è sempre affaccendata per il santuario. Entriamo in chiesa, dove troviamo gruppi di donne che pregano e cantano: la loro voce commuove i presenti. Ma si avverte anche l'emozione della zampogna calabro-lucana: il giovanissimo Tedesco, di Rotonda, suona un vecchia quattro palmi, costruita, circa 80 anni fa, dal notissimo Francesco Bellusci, un arbere she di Plataci trasferito a Trebisacce.

Ci sono anche i nipoti di questo nostro costruttore; li chiamiamo, e restano increduli e commossi per loro nonno. I marocchini cercano di vendere qualcosa nelle loro baracche. Sono stanchi e addormentati: "vita da cani", dice uno di essi. Francesco Motta e Andrea Miraglia non si stancano di suonare e di cantare. "Tadòsio" s'intona col suo tamburello albidonese; canta con buona voce; sa improvvisare. E' un bravo costruttore di organetto e di altri caratteristici oggetti in legno. Il suo laboratorio è nelle vicinanze della "Pagliàra", sotto il ristorante "Lucrezia". Siamo un po' disturbati da una leggerissima pioggia. Uno dei suonatori stacca la inseparabile zampogna dalla bocca e dice: "Non abbiate paura; la Madonna farà tornare il buon tempo!". Infatti, ricompare una "spericella" di sole, ma è già sera. Gli amici di Pedali hanno conservato un posto anche per noi, nella grande "Casa del pellegrino". Scarichiamo il nostro cesto sul tavolo, ma le brave donne che sono con Andrea, oltre agli antipasti con salame locale, ci portano anche una porzione di ottima parmigiana.

Ci sono molti bambini, e stanno pure svegli. Quel ragazzino di Francavilla in Sinni non canta solo per la Madonna, ma improvvisa anche strambotti per gli amici, che sono sollecitati a rispondere. Io vorrei sentire i testi di questi canti popolari spontanei, ma il suono forte sommerge la voce. Alle quattro e mezza di mattina, il giovane rettore del santuario, don Zaccara, celebra la messa. Verso le 5,30, inizia il percorso a piedi verso la vallata del "Frido". Si procede con le torce, in mezzo al bosco, ma fanno luce anche i bianchissimi tronchi dei faggi. La Madonna del Pollino lascia la montagna. Arriva alle "Mezzane", verso le 8,30, accompagnata con la zampogna. Al ponte di legno l'aspettano i numerosi pellegrini che arrivano con macchine e pullman, dai paesi vicini: grandi applausi e grida di gioia. Qualcuno piange, e forse chiede ancora grazie e miracoli; in silenzio. Pietro, di Alessandria del Carretto, vecchio frequentatore di questa festa, viene accompagnato a braccia; si mette a suonare seduto, con la sua zampogna, davanti alla Madonna.

Vicino a lui suonano altri amici: Felice Cutolo è venuto da Ottaviano (Napoli), con la sua Elisa; Luigi Stabile è arrivato da Morano; Rocco Roma e altri suoi amici sono di Alessandria. Ma ci sono ancora altri suonatori. La famiglia Martino, di Cassano, pure con problemi di salute, non manca mai da questa grande festa. A Francesco tremano le mani, ma riesce a suonare il tamburello, a cantare e anche a ballare.

Ci sono centinaia di auto parcheggiate; i carabinieri cercano di controllare, ma può succedere anche qualche incidente: una pellegrina è stata portata in ospedale. Ecco perché, noi siamo d'accordo col viaggio a piedi. Le lussuose macchine si potrebbero lasciare un po' lontano. La Madonna sosta a "Mezzane", fino alle 13, 30: davanti alla sua chiesetta.

Poi, quando i pellegrini cominciano a diradarsi, per la consueta sosta, con "carne, vino e pasta al forno", viene trasportata, sempre dai "Fratelli" e dai fedeli, nella chiesa madre di San Severino; 21 chilometri di viaggio, a piedi. Ora, il santuario della bella montagna è completamente isolato; con l'imminente autunno sarà tutto coperto di foglie gialle. Da novembre a marzo sarà nascosto dalla neve, e bersagliato dal vento. Solo qualche lupo troverà riparo, presso la "Casa del pellegrino". I vecchi devoti e gli amici della zampogna aspetteranno il verde della primavera e la nuova festa del prossimo anno. Ci rivedremo a luglio del 2019, carissimi fratelli della zampogna.

Giuseppe Rizzo

SERVIZIO TRASPORTO CURE TERMALI

Trebisacce, 04/09/2018—L'Amministrazione Comunale di Trebisacce comunica che sono aperte le iscrizioni per accedere al Servizio di Trasporto per le Cure Termali 2018.



Le Cure termali avranno luogo presso lo Stabilimento Termale di Cassano allo Ionio "Terme delle Sibaritide" a partire da Lunedì 17 Settembre fino a Sabato 29 Settembre 2018.

Il Servizio è rivolto ai cittadini residenti nel Comune di Trebisacce di età superiore a 65 anni

e di età inferiore a 65 anni se affetti da patologie respiratorie certificate.

La procedura per accedere al servizio è indicata nel dettaglio sul sito del Comune di Trebisacce.



Presso gli uffici dei Servizi Sociali del Comune di Trebisacce è possibile richiedere il modello per la domanda. Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00.

Il modello va poi presentato presso l'Ufficio Protocollo dell'ente da giorno 3 settembre fino a giorno 13 settembre allegando la documentazione indicata sul sito.

La partenza giornaliera è fissata alle ore 8.30 dal Mercato Coperto (Rione Sant'Antonio), mentre il rientro è previsto per le ore 12.00.

Le iscrizioni a tale servizio saranno acquisite sino al raggiungimento del numero dei posti disponibili, presumibilmente pari a 100 unità, secondo l'ordine cronologico della ricezione delle domande. Giulia Accattato, Vicesindaco e Assessore alle Politiche Sociali, che ha seguito in prima persona le dinamiche del servizio ha dichiarato "Di concerto con tutta l'amministrazione comunale, abbiamo confermato il nostro impegno per garantire il servizio di cure termali rivolto ai residenti più anziani e a quelli affetti da patologie respiratorie. Le molteplici domande presentate ogni anno confermano l'importanza di questo servizio, teso a promuovere lo svago, la socializzazione e la cura mediante uno strumento di medicina naturale.

L'attivazione del servizio di cure termali testimonia la sensibilità dell'amministrazione comunale nei confronti delle fasce sociali più deboli". Il Sindaco Franco Mundo ha espresso la propria soddisfazione per il servizio predisposto "Sebbene in un momento di difficoltà finanziaria, proprio di tutte le realtà comunali, il Comune di Trebisacce, ancora una volta, riesce a garantire ed offrire servizi ai più deboli, segno di una politica attenta nei confronti delle fasce sociali in maggiore difficoltà.

All'Assessore Accattato, agli uffici e ai tecnici preposti a rendere possibile questo servizio vanno i miei ringraziamenti".

Dalla residenza municipale 13-08-2018

UNO STADIO DEGNO DI UNA CITTÀ

Trebisacce, 06/09/2018— Uno stadio degno del Campionato d'Eccellenza in cui militano i giallorossi e soprattutto degno della



brillante tradizione calcistica del Trebisacce che ha accumulato nel corso degli anni una lunga e gloriosa militanza nel calcio dilettantistico calabrese. Sono infatti in via di ultimazione i lavori di adeguamento, di riqualificazione e di messa in sicurezza dello Stadio "G. Amerise" di Contrada Rovitti che, per la prima volta nella sua storia, potrà vantare un terreno di gioco (nella foto) in erba sintetica e quindi degno della storia calcistica del Trebisacce. In tempi di vacche magre e di assenza di finanziamenti pubblici da destinare agli impianti sportivi, l'amministrazione comunale è ricorsa ad un mutuo a tasso agevolato per la bella somma di 480mila euro che ha reso possibile: -il rifacimento in erba sintetica del rettangolo di gioco, -la riqualificazione e la messa in sicurezza della tribuna e degli spogliatoi, -l'adeguamento alle normative federali di tutti gli spazi a disposizione e -la realizzazione di una tribuna lato-mare da utilizzare quale settore-ospiti. Con il rifacimento completo dello Stadio ora la dirigenza giallorossa si aspetta che gli sportivi tornino in massa ad assieparsi lo Stadio come avveniva ai tempi in cui, grazie al sostegno dei propri tifosi e alla generosità di presidenti-mecenati come il dottor Giuseppe Amerise, don Vito Carlomagno, il Comm. Angiolino Cardamone e l'Ingegnere Mimmo Gatto, il trebisacce è riuscito ad approdare ed a rimanere per qualche anno nel campionato semi-professionistico della serie D. Dopo la sofferta salvezza dell'anno scorso, i Giallorossi quest'anno sono partiti col piede giusto e nonostante le incertezze che caratterizzano la dirigenza, agli ordini di Mister Malucchi intendono recitare un ruolo da protagonista e non da comprimario. Lo dimostrano i brillanti risultati già conseguiti in Coppa Italia. Da domenica prossima 9 settembre però si fa sul serio perché inizia il Campionato. L'ASD Trebisacce esordirà in trasferta contro una storica rivale come l'Acri e molto probabilmente, prima della conclusione dei lavori, dovrà giocare le prime gare in campo neutro a Roseto, ma ormai i lavori sono in dirittura d'arrivo e quanto prima i Delfini potranno sfoggiare un rettangolo di gioco e complessivamente una struttura completamente rinnovata e quindi degna di una città ambiziosa e moderna com'è diventata Trebisacce. Il Campionato 2018-2019 si annuncia avvincente perché il Trebisacce torna ad annoverare tra le proprie antagoniste squadre blasonate come il Corigliano, la Rossanese, la Paolana, il Siderno, il Bovalino, il Reggio Mediterraneo... ma il nuovo Stadio e il ritorno in massa degli sportivi potranno costituire il miglior viatico per dare continuità alla gloriosa tradizione giallorossa.

Pino La Rocca